

# Il sistema ICT in Calabria.

Specializzazioni territoriali, assetti  
e prospettive delle imprese



CENTRO DI  
COMPETENZA ICT-SUD



**Polo Innovazione  
ICT Calabria**

OSSERVATORIO

Il Rapporto è realizzato dall'Osservatorio ICT del Polo di Innovazione Regionale Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni [Attività AT5.1 "Attivazione di servizi innovativi per le imprese" del Programma di Attività Definitivo].

L'Osservatorio nasce nel maggio del 2012 per monitorare il processo di diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in Calabria. L'obiettivo è quello di fornire un servizio informativo, conoscitivo e di supporto per le imprese ed i gruppi di ricerca del Polo di Innovazione, per i decisori pubblici e tutti i soggetti interessati al mondo dell'ICT.

Per perseguire tale finalità l'Osservatorio promuove e realizza studi e ricerche su:

- *trend* evolutivi delle imprese ICT del sistema produttivo locale, con particolare riferimento a quelle aderenti al Centro di Competenza ICT-SUD e al Polo di Innovazione ICT;
- tendenze di mercato del settore dell'ICT a livello regionale, nazionale e mondiale;
- domanda di ICT proveniente da specifici settori produttivi e dalla pubblica amministrazione regionale;
- iniziative promosse a livello regionale in tema di ICT.

Il coordinamento tecnico-scientifico dell'Osservatorio ICT è affidato al *Centro di Competenza Contesti Srl*. Il gruppo di lavoro è composto da Giuseppe Farace, Alfredo Fortunato, Giovanni Fortunato, Fabrizio Guzzo, Lorena Lammoglia, Vito Nardi e Alessandra Perri.



**POR FESR Calabria 2007/2013 - Asse I Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione**

Linea d'Intervento 1.1.1.1 "Azioni per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione"

Linea di Intervento 1.1.1.2 "Azioni per il potenziamento dei servizi tecnologici dei Poli di Innovazione"

*Si ringraziano tutti coloro che hanno consentito la realizzazione del presente lavoro e, in particolare, le imprese del Centro di Competenza ICT SUD e del Polo Innovazione ICT Calabria che hanno aderito all'indagine e che (con pazienza) hanno fornito dati ed informazioni utili alla migliore comprensione del settore ICT.*

## Indice

<b>Indice</b>	<b>2</b>
<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>1. Il comparto produttivo dell'ICT in Calabria</b>	<b>4</b>
1.1 Fisionomia e consistenza	4
1.2 Tendenze	5
1.3 Un sottoinsieme dell'ICT: il settore informatico	8
1.4 L'Area Cosenza-Rende: un SLL a "vocazione Informatica"	10
1.5 Il potenziale di investimento innovativo del settore ICT	12
<b>2. L'Indagine Congiunturale 1° semestre 2012</b>	<b>16</b>
2.1 Finalità e approccio metodologico	16
2.2 Caratteristiche organizzative e strutturali	18
2.3 Indicatori economici e finanziari	22
2.4 Occupazione	27
2.5 Mercato, concorrenza, clienti	32
2.6 Prospettive future	36
2.7 Contesto territoriale	39
2.8 Considerazioni conclusive	42
<b>Bibliografia e sitografia</b>	<b>44</b>
<b>Allegato 1 – Questionario Indagine Congiunturale</b>	<b>45</b>

## Premessa

Il presente rapporto illustra i principali risultati della prima indagine congiunturale realizzata dall'**Osservatorio del Polo Innovazione ICT Calabria** rivolta alle **47** imprese aderenti al Centro di Competenza ICT-SUD (CC ICT SUD) e all'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) ICT-Calabria.

L'indagine, avviata il *16 luglio 2012* e conclusasi il *4 settembre*, ha previsto la somministrazione di un questionario in formato elettronico secondo la metodologia *Computer Assisted Self Interviewing (CASI)*. Il tasso di risposta è stato elevato: **36** imprese associate ai due organismi, pari al 77% del panel, hanno aderito all'iniziativa contribuendo in tal modo a reperire dati ed informazioni sulle *caratteristiche strutturali ed organizzative*, sui *principali indicatori economici e finanziari*, sugli *andamenti occupazionali*, sui *clienti e mercati di approvvigionamento e di sbocco*.

L'idea di realizzare un'indagine congiunturale è scaturita dalla necessità di conoscere in modo più approfondito e articolato le realtà imprenditoriali del CC ICT Sud, del Polo e monitorarne i trend evolutivi. La disponibilità di dati, aggiornati, frutto di un'osservazione sistematica, rappresenta la premessa necessaria ed indispensabile per comprendere i fattori che condizionano le *performance* economiche ed organizzative delle imprese del Polo e del CC ICT Sud; rilevare le criticità e le aree di opportunità; delineare un quadro interpretativo utile all'identificazione di azioni volte al rafforzamento competitivo delle imprese che operano nel comparto dell'*Information and Communication Technologies*.

Tale patrimonio informativo costituisce una "risorsa" anche per i decisori, pubblici e privati, chiamati a pianificare strategie e promuovere politiche orientate sia al miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi ICT che al potenziamento della domanda di ICT da parte delle imprese, dei cittadini e della Pubblica Amministrazione.

Il rapporto è strutturato in 2 sezioni. Nella prima è fornita una descrizione, sulla base dei dati Unioncamere ed Istat, del comparto produttivo ICT in Calabria: fisionomia, consistenza e dinamiche demografiche settoriale relative all'ultimo decennio nella regione. Particolare attenzione è stata rivolta al settore informatico: dall'analisi dei dati Istat relativi agli addetti e alle unità locali di tale settore a livello di Sistemi locali del Lavoro (SLL), emerge che l'area Cosenza-Rende si contraddistingue per una "vocazione informatica", collocandosi al settimo posto della classifica dei SLL per livello di specializzazione nel campo dell'informatica. Obiettivo di tale sezione è delineare a grandi linee lo scenario macro all'interno del quale vivono e operano le imprese calabresi aderenti al Polo Innovazione e al CC ICT Sud.

Nella seconda sezione sono commentati i principali risultati dell'Indagine congiunturale, evidenziando: le caratteristiche organizzative e strutturali delle 36 imprese che hanno aderito all'iniziativa; l'andamento dei principali indicatori economici e finanziari e le dinamiche occupazionali rilevate nel 2011 rispetto al 2010 e le previsioni per il prossimo semestre del 2012; i mercati di sbocco, di approvvigionamento ed il sistema competitivo; la valutazione dei soggetti intervistati sull'influenza esercitata dal contesto locale nei processi di crescita e di sviluppo locale.

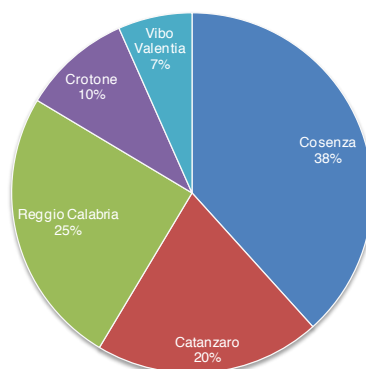
## 1. Il comparto produttivo dell'ICT in Calabria

### 1.1 Fisionomia e consistenza

In Calabria, al secondo trimestre 2012, sono circa 2000 le aziende attive nel settore ICT<sup>1</sup> che costituiscono l'1,3% dell'intero tessuto produttivo regionale, in linea con il valore del Mezzogiorno e di poco inferiore a quello nazionale. Nel confronto con il Mezzogiorno e con l'Italia, il peso delle imprese ICT è inferiore, seppure non di molto, a quello dell'intero sistema imprenditoriale (cfr. Tab.1.1). Il comparto produttivo dell'ICT calabrese rappresenta, infatti, l'8,7% dell'ICT nel Mezzogiorno e il 2,2% dell'ICT nazionale, mentre nel complesso il tessuto produttivo calabrese costituisce il 9,2% di tutte le imprese attive nel Mezzogiorno e il 3% di quelle attive in Italia.

A livello territoriale, la provincia di Cosenza è quella che assorbe più imprese regionali del settore (38,3%), seguono la provincia di Reggio Calabria (25,0%) e quella di Catanzaro (20,3%). Alle province di Crotona e Vibo Valentia afferisce complessivamente poco meno del 17% delle imprese del comparto (cfr. Fig. 1.1).

Figura 1.1 - Calabria: imprese attive nel settore dell'ICT per provincia (%), (II trimestre 2012)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere, 2012

In Calabria, la forma giuridica prevalente delle aziende ICT è quella della ditta individuale che include più della metà delle imprese, seguono la società di capitali (26,4%) e la società di persone (17,1%). Tali valori descrivono una struttura significativamente differente sia da quella nazionale che del Centro-Nord. Le società di capitali e le ditte individuali

---

<sup>1</sup> La perimetrazione e definizione del settore ICT adottata nel presente studio si basa sull'approccio settoriale proposto nel 2009 dall'OECD, che individua le attività economiche (4 digit) in base all'attuale sistema di classificazione internazionale ISIC Rev. 4, convertibile nel sistema di classificazione delle attività economiche vigente in Italia attraverso le tabelle di raccordo. Tuttavia la classificazione è stata "riversitata" in base alle finalità dello studio e alla disponibilità dei dati statistici a livello territoriale-settoriale. In particolare sono state prese in considerazione le attività economiche che, in base alla classificazione Ateco 2007, rientrano nelle seguenti "divisioni": J61 Telecomunicazioni; J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici.

rappresentano in Italia rispettivamente il 38,4% ed il 37,7% e nel Centro-Nord il 41,5% ed il 34,3% delle imprese attive nel settore.

**Tabella 1.1 - Calabria: imprese attive nel settore ICT per provincia e forma giuridica**  
(v.a e %) (II trimestre 2012)

	Società di Capitali		Società di Persone		Ditte Individuali		Altre forme giuridiche		Totale		Imprese ICT/ Imprese totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	%
Cosenza	243	31,6	129	16,8	352	45,8	44	5,7	768	100	1,4
Catanzaro	119	29,3	64	15,8	198	48,8	25	6,2	406	100	1,4
Reggio Calabria	103	20,6	88	17,6	287	57,3	23	4,6	501	100	1,1
Crotone	33	16,8	34	17,3	118	60,2	11	5,6	196	100	1,3
Vibo Valentia	31	23,3	28	21,1	69	51,9	5	3,8	133	100	1,1
<b>Calabria</b>	<b>529</b>	<b>26,4</b>	<b>343</b>	<b>17,1</b>	<b>1.024</b>	<b>51,1</b>	<b>108</b>	<b>5,4</b>	<b>2.004</b>	<b>100</b>	<b>1,3</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>6.789</i>	<i>29,5</i>	<i>3.993</i>	<i>17,4</i>	<i>10.956</i>	<i>47,7</i>	<i>1.248</i>	<i>5,4</i>	<i>22.986</i>	<i>100</i>	<i>1,3</i>
<i>Centro-Nord</i>	<i>27.260</i>	<i>41,5</i>	<i>14.532</i>	<i>22,1</i>	<i>22.479</i>	<i>34,3</i>	<i>1.343</i>	<i>2,0</i>	<i>65.614</i>	<i>100</i>	<i>1,8</i>
<i>Italia</i>	<i>34.049</i>	<i>38,4</i>	<i>18.525</i>	<i>20,9</i>	<i>33.435</i>	<i>37,7</i>	<i>2.591</i>	<i>2,9</i>	<i>88.600</i>	<i>100</i>	<i>1,7</i>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere, 2012

Su base provinciale, la ditta individuale appare diffusa nelle province di Reggio Calabria e Crotone, mentre le società di capitali prevalgono nel cosentino. In particolare, la provincia di Cosenza, unica in Calabria, segna, rispetto al Mezzogiorno, una percentuale di società di capitali superiore (31,6% contro 29,5%) ed una percentuale di ditte individuali inferiore (45,8% contro 47,7%).

## 1.2 Tendenze

L'andamento dei tassi demografici delle imprese, considerando la serie storica regionale, sembra restituire l'immagine di un comparto ICT calabrese più "in affanno" rispetto all'intero tessuto imprenditoriale calabrese.

Nel dettaglio, è possibile evidenziare come il settore ICT regionale, pur presentando un tasso di natalità<sup>2</sup> più elevato dell'intero sistema produttivo calabrese per il periodo 2000-2003 – con un picco significativo nel 2001 - cresca in misura sostanzialmente analoga a quella delle imprese totali tra il 2004 e il 2007 e, poi, in misura significativamente inferiore dal 2008 (cfr. Fig.1.2).

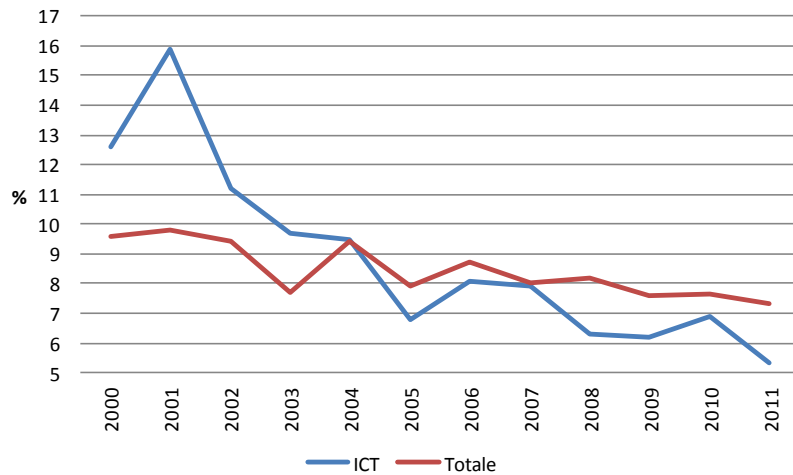
Il tasso di mortalità<sup>3</sup> registra livelli di cessazioni delle imprese del settore sempre maggiori di quelli relativi all'intero sistema imprenditoriale; in particolare, tra il 2006 ed il 2008 il numero delle cessazioni cresce notevolmente e si distanzia in maniera più marcata da quello

<sup>2</sup> Il tasso di natalità è calcolato come il rapporto percentuale tra il numero di imprese iscritte ed il numero di imprese attive nel periodo di riferimento.

<sup>3</sup> Il tasso di mortalità è calcolato come il rapporto percentuale tra il numero di imprese cessate ed il numero di imprese attive nel periodo di riferimento.

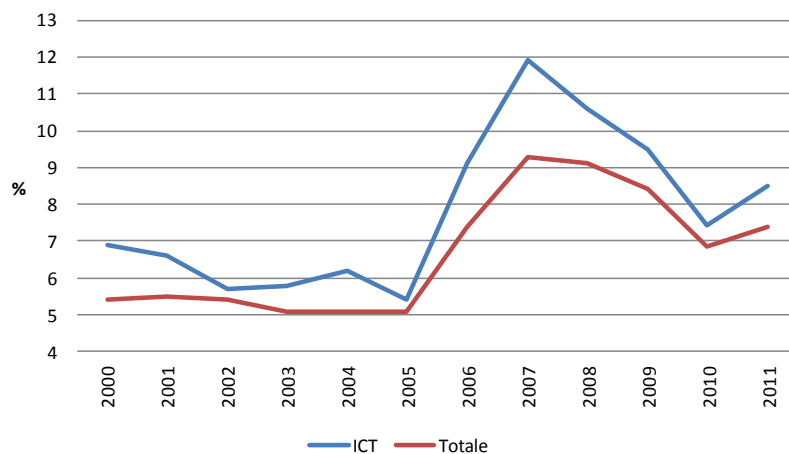
delle imprese totali. Il dato del 2011 sembra evidenziare una ripresa di questa tendenza alla divaricazione (cfr. Fig.1.3).

**Figura 1.2 - Calabria: tasso di natalità delle imprese (2000-2011)**



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere, 2012

**Figura 1.3 - Calabria: tasso di mortalità delle imprese (2000-2011)**

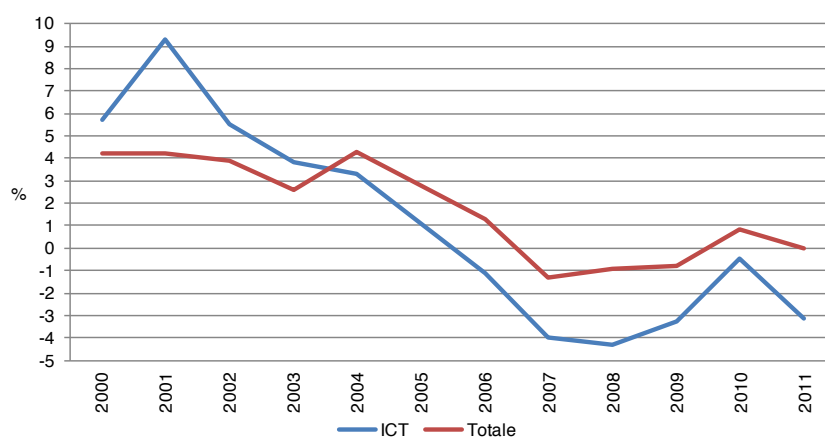


Fonte: elaborazioni su dati Infocamere, 2012

Dall'andamento del tasso lordo di *turnover* (calcolato come somma del tasso di natalità e del tasso di mortalità) è possibile osservare, chiaramente, una maggiore turbolenza del comparto ICT rispetto all'intero sistema produttivo della Calabria. In particolare, nel periodo 2000-2004, prevalgono le nuove imprese, mentre dal 2005 al 2008 il saldo è caratterizzato da un maggior numero di cessazioni.

Significativa appare l'analisi del tasso netto di *turnover*<sup>4</sup>. Tra il 2000 ed il 2005 le imprese del comparto in Calabria registrano un saggio sempre positivo (ovvero nascono più imprese di quante ne muoiono), mentre negli anni successivi il tasso assume sempre un valore negativo. Tale fenomeno ha interessato l'intero sistema imprenditoriale calabrese, anche se in misura meno accentuata (cfr. Fig.1.4).

Figura 1.4 - Calabria: tasso netto di turnover delle imprese (2000-2011)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere, 2012

Focalizzando l'analisi sul 2011, il tasso di natalità delle imprese calabresi che operano nel comparto ICT è pari al 5,3%, un valore relativamente inferiore a quello riscontrato nel Mezzogiorno (7,3%) e nel Centro-Nord (6,2%). L'analisi a livello sub-regionale evidenzia come in ogni provincia calabrese il tasso di natalità delle aziende ICT sia sempre inferiore a quello delle imprese totali, situazione analoga al resto d'Italia (cfr. Tab.1.2).

Tabella 1.2 – Calabria: tassi demografici delle imprese attive nel settore ICT e totale economia per provincia (2011)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso lordo di turnover		Tasso netto di turnover	
	ICT	Totale	ICT	Totale	ICT	Totale	ICT	Totale
Cosenza	5,2	7,4	7,9	6,9	13,1	14,3	-2,7	0,6
Catanzaro	4,4	7,6	8,4	7,1	12,8	14,7	-4,0	0,5
Reggio Calabria	5,8	6,8	9,8	5,7	15,6	12,6	-4,0	1,1
Crotone	6,2	7,5	5,1	10,1	11,3	17,6	1,0	-2,5
Vibo Valentia	6,0	7,9	11,9	12,8	17,9	20,6	-6,0	-4,9
<b>Calabria</b>	<b>5,3</b>	<b>7,3</b>	<b>8,5</b>	<b>7,4</b>	<b>13,8</b>	<b>14,7</b>	<b>-3,1</b>	<b>0,0</b>
Mezzogiorno	7,3	7,5	8,6	7,8	15,9	15,3	-1,2	-0,3
Centro-Nord	6,2	7,4	7,1	7,3	13,3	14,7	-0,9	0,1
Italia	6,5	7,4	7,5	7,5	13,9	14,9	-1,0	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere, 2012

In riferimento al saggio di mortalità, in Calabria, così come nel Mezzogiorno, le imprese ICT mostrano un numero di cessazioni maggiore rispetto a quello dell'intero apparato produttivo regionale. Tale fenomeno è rilevabile in tutte le province calabresi ad eccezione di quella di

<sup>4</sup> Il tasso netto di *turnover* è calcolato come la differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.



Crotone, in cui il tasso di mortalità delle imprese ICT è minore rispetto all'intero tessuto produttivo. Ciò è imputabile al fatto che nella provincia di Crotone insiste un numero relativamente modesto di imprese ICT per cui minime variazioni in valore assoluto influiscono notevolmente sul tasso percentuale. Nel resto d'Italia le imprese ICT registrano tassi di mortalità sostanzialmente analoghi a quelli delle imprese totali.

Dall'analisi combinata dei tassi di natalità e mortalità delle imprese, è possibile evidenziare come in tutte le province calabresi, ad eccezione di quella di Crotone (per la quale valgono le medesime considerazioni fatte in precedenza), il tasso netto di *turnover* sia negativo e sempre superiore a quello dell'intero tessuto imprenditoriale. Lo stesso fenomeno si osserva, anche se in maniera meno accentuata, nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia.

### 1.3 Un sottoinsieme dell'ICT: il settore informatico

I più recenti dati ISTAT su addetti e unità locali confermano le difficoltà del settore informatico<sup>5</sup> regionale già evidenziate nel paragrafo precedente e, allo stesso tempo, la "specializzazione" produttiva dell'area del cosentino.

Nel 2009 il settore informatico calabrese risulta composto da 1.490 unità locali, pari all'8,8% delle imprese del comparto localizzate nel Mezzogiorno e all'1,7% di quelle censite in Italia. Percentuali analoghe si registrano guardando all'intero tessuto produttivo: la Calabria è, infatti, sede dell'8,9% del totale delle unità locali presenti nel Mezzogiorno e del 2,5% del totale di quelle italiane.

In Calabria, gli addetti del settore informatico sono quasi 5.000, corrispondenti al 9% degli addetti occupati dal comparto nel Mezzogiorno e all'1,3% di quelli occupati in Italia. Percentuali leggermente differenti si riscontrano guardando all'intero sistema imprenditoriale: il totale degli addetti calabresi è, infatti, pari al 7,8% degli addetti "meridionali" e al 1,8% di quelli nazionali.

A livello territoriale, la provincia di Cosenza, con 618 unità locali, assorbe il 41,5% delle aziende dell'intero comparto, seguita dalle province di Catanzaro (22,0%) e Reggio Calabria (21,2%). Anche i dati relativi agli addetti rilevano il primato del cosentino (oltre 2.200 addetti, pari a circa il 45% del totale), con una incidenza di addetti impiegati sul totale (1,9%) superiore alla media regionale (1,6%) (cfr. Tab.1.3).

---

<sup>5</sup> Per settore informatico intendiamo le attività economiche che, in base al sistema di classificazione delle attività economiche ATECO-ISTAT 2007, rientrano nelle seguenti "divisioni": J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici.

**Tabella 1.3 - Calabria: unità locali e addetti nel settore dell'informatica per provincia (2009)**

	Unità Locali		Addetti		Unità locali ICT / Unità locali Totale	Addetti ICT/ Addetti Totale
	v.a.	%	v.a.	%	%	%
Cosenza	618	41,5	2.234	44,8	1,4	1,9
Catanzaro	328	22,0	1.041	20,9	1,4	1,6
Reggio Calabria	316	21,2	977	19,6	1,0	1,1
Crotone	128	8,6	272	5,3	1,3	1,0
Vibo Valentia	100	6,7	466	9,3	1,0	1,9
<b>Calabria</b>	<b>1.490</b>	<b>100</b>	<b>4.990</b>	<b>100</b>	<b>1,2</b>	<b>1,6</b>

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2011

Prendendo in esame il triennio 2007-2009<sup>6</sup>, l'analisi delle variazioni percentuali di addetti ed unità locali evidenzia una debole crescita del settore nel 2008 ed un calo consistente nel 2009. Il 2008 segna, su base annuale, un aumento contenuto delle unità locali (+1,7%) ed una variazione pressoché nulla degli addetti. **Nel 2009 la crisi impatta il settore informatico in Calabria in misura maggiore che nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia:** le unità locali calabresi, rispetto all'anno precedente, registrano un decremento del 5,3%, mentre nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord il calo è più contenuto, rispettivamente del 3,2 e dell'1,2%. Tuttavia, nello stesso periodo si rileva un aumento degli addetti (+2,7% in Calabria) che determina un aumento della dimensione media delle unità locali (cfr. Tab.1.4).

**Tabella 1.4 - Variazioni percentuali unità locali ed addetti nel settore dell'informatica (2007-2009)**

	2007/2008		2008/2009	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
Cosenza	2,5	1,5	-6,1	-3,9
Catanzaro	1,2	2,2	-1,8	20,2
Reggio Calabria	1,2	9,3	-5,1	3,1
Crotone	0,7	-19,6	-6,6	-22,0
Vibo Valentia	1,9	-12,1	-7,4	26,4
<b>Calabria</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>-5,1</b>	<b>2,7</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>1,5</i>	<i>5,8</i>	<i>-3,2</i>	<i>1,1</i>
<i>Centro-Nord</i>	<i>1,0</i>	<i>3,8</i>	<i>-1,2</i>	<i>5,2</i>
<i>Italia</i>	<i>1,1</i>	<i>4,1</i>	<i>-1,6</i>	<i>4,6</i>

Fonte: elaborazione su dati Istat

A livello provinciale, a patire la crisi è soprattutto il cosentino, l'area più esposta al calo della domanda extra-regionale, dove nel 2009 le unità locali e gli addetti segnano consistenti variazioni negative (-6,1 e -3,9%) rispetto al 2008. Relativamente agli addetti, alcuni dati appaiono in contrasto con i *trend* relativi alle aziende. In particolare, si segnala:

- nel periodo 2007-2008, un consistente aumento dell'occupazione nella provincia di Reggio Calabria e una forte diminuzione a Crotone e Vibo Valentia;

<sup>6</sup> Pur essendo disponibili dati riferiti a periodi precedenti, l'adozione della nuova classificazione delle Attività economiche (ATECO 2007) non consente confronti a parità di condizioni con la classificazione precedentemente utilizzata (ATECO 2002).

- nel periodo 2008-2009 un deciso incremento degli occupati nelle province di Catanzaro e Vibo Valentia e la marcata contrazione degli addetti a Crotona.

Questi valori dimostrano la “mobilità” del settore, popolato da imprese che spesso si caratterizzano per l’assunzione di forza-lavoro, o addirittura che danno inizio all’attività, in funzione dell’ottenimento delle commesse o dell’avvio di progetti di ricerca.

#### 1.4 L’Area Cosenza-Rende: un SLL a “vocazione Informatica”

Nella provincia di Cosenza che, come si è visto, è la prima in Calabria per numero di addetti e di unità locali del comparto informatico, l’area Cosenza-Rende gioca un ruolo determinante. L’analisi per Sistemi Locali del Lavoro (SLL)<sup>7</sup> dà conto della “vocazione informatica” di questo bacino territoriale, anche se le tendenze in atto sembrano evidenziare significativi processi di ristrutturazione, caratterizzati dalla contrazione della numerosità delle aziende e degli occupati.

Per ogni SLL nazionale, è stato calcolato il coefficiente di localizzazione “informatica”<sup>8</sup>. Tale indicatore fornisce una misura della rilevanza del settore produttivo, in termini di addetti, in rapporto all’intero sistema imprenditoriale di uno specifico SLL. Aree con valori assoluti molto diversi tra loro possono avere coefficienti di localizzazione molto simili. Indici maggiori di 1 indicano una specializzazione nel settore informatico del SLL in oggetto superiore alla media nazionale. Vi sono alcuni SLL che, sebbene mostrino una concentrazione di occupati superiore alla media nazionale, registrano in termini assoluti un numero contenuto di addetti. Per tale motivo si è deciso di prendere in esame i sistemi locali connotati dalla presenza di almeno 1.000 addetti informatici<sup>9</sup>.

Nel 2009, il Sistema Locale del Lavoro di Cosenza<sup>10</sup> con 385 unità locali (sulle 618 della provincia) e oltre 1.600 addetti si colloca al settimo posto nell’elenco dei SLL specializzati nel settore dell’informatica, con un coefficiente di localizzazione pari a 1,58 (cfr. Tab.1.5).

<sup>7</sup> I sistemi locali del lavoro (SLL), individuati dall’Istat (2001) sulla base degli spostamenti quotidiani tra comuni per motivi di lavoro, rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili. I SLL in Italia sono 686.

<sup>8</sup> Il coefficiente di localizzazione è calcolato attraverso la seguente formula:  $CL = \frac{SLL_{add, informatica}}{ITA_{add, informatica}} / \left( \frac{SLL_{add, tot}}{ITA_{add, tot}} \right)$

dove:

$SLL_{add, informatica}$  - indica gli addetti nel settore informatico in un sistema locale;

$ITA_{add, informatica}$  - indica gli addetti nel settore informatico in Italia;

$SLL_{add, tot}$  - indica gli addetti totali in un sistema locale;

$ITA_{add, tot}$  - indica gli addetti totali in Italia.

<sup>9</sup> Ad esempio, il SLL di San Marco Argentano (CS) mostra una concentrazione di addetti nel settore informatico superiore alla media nazionale, tuttavia il numero complessivo di addetti nel settore è pari solo a 92.

<sup>10</sup> Il SLL di Cosenza comprende i seguenti 34 comuni: Aprigliano, Carolei, Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Celico, Cerisano, Cosenza, Dipignano, Domanico, Lappano, Lattarico, Luzzi, Marano Marchesato, Marano Principato, Mendicino, Montalto Uffugo, Pedace, Piane Crati, Pietrafitta, Rende, Rose, Rota Greca,

**Tabella 1.5 - Italia: Sistemi Locali del Lavoro specializzati nel settore informatico (2009)**  
(valore del coefficiente di localizzazione maggiore di 1)

	Coefficiente di localizzazione	Unità Locali	Addetti	Dimensione Media UL
1. Ivrea	2,40	281	1788	6,36
2. Roma	2,30	9211	58249	6,32
3. Torino	2,12	4041	28267	7,00
4. Milano	2,03	11177	63982	5,72
5. Pisa	1,96	465	2273	4,89
6. Trento	1,86	438	2722	6,21
<b>7. Cosenza</b>	<b>1,58</b>	<b>385</b>	<b>1631</b>	<b>4,24</b>
8. Padova	1,56	1571	8089	5,15
9. Lodi	1,46	362	1752	4,84
10. Bologna	1,40	1937	9660	4,99
11. Potenza	1,39	163	1013	6,22
12. Siena	1,36	179	1140	6,37
13. Trieste	1,27	414	1979	4,78
14. Bari	1,18	792	4205	5,31
15. Bolzano	1,18	389	1623	4,17
16. Parma	1,17	665	3184	4,79
17. Perugia	1,15	476	1797	3,78
18. Firenze	1,11	1593	6497	4,08
19. Verona	1,11	1176	5250	4,46
20. Udine	1,10	655	2290	3,50
21. Vicenza	1,06	642	2793	4,35
22. Novara	1,04	383	1458	3,81
23. Brescia	1,03	1065	4043	3,80
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>89163</b>	<b>369681</b>	<b>4,15</b>

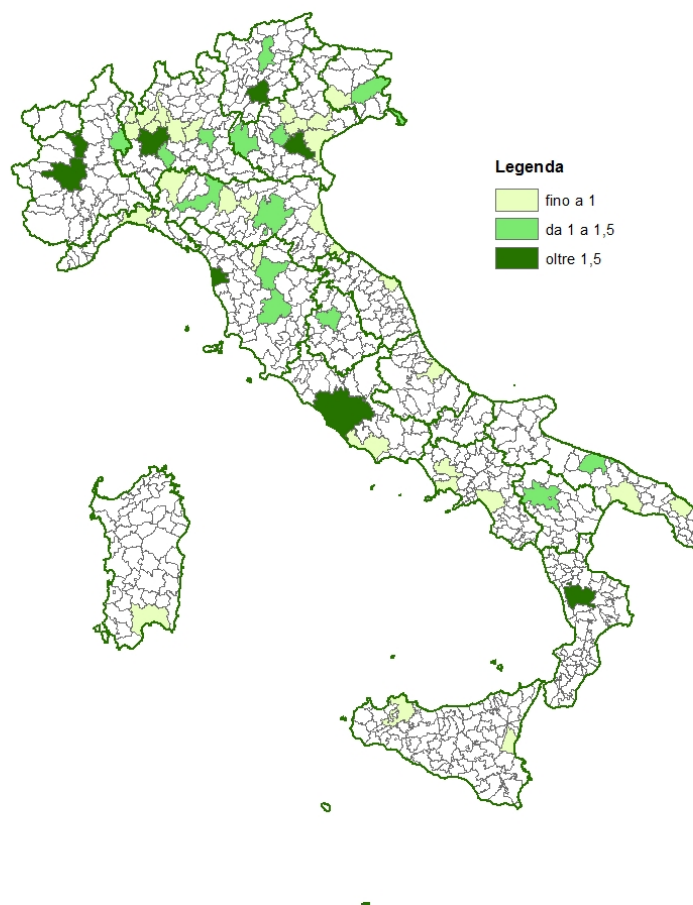
Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2011.

Nella figura 1.5 sono riportati i SLL italiani distinti in tre classi in base al valore assunto dall'indice rispetto al valore medio nazionale. Nella prima classe sono compresi i SLL che presentano un indice di specializzazione inferiore 1; nella seconda classe i SLL con un indice compreso tra 1 e 1,5; nella terza i SLL maggiormente specializzati con un indice superiore a 1,5. Per numero di aree a maggiore "vocazione informatica" è netta la prevalenza del Centro-Nord. Nel Mezzogiorno i SLL evidenziati afferiscono, in gran parte, alla fascia con valori dell'indice più contenuto. L'area Cosenza-Rende è l'unica con un alto grado di specializzazione nel Mezzogiorno.

---

Rovito, San Benedetto Ullano, San Fili, San Pietro in Guarano, San Vincenzo La Costa, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Spezzano della Sila, Torano Castello, Trenta, Zumpano.

Figura 1.5 – Italia: Sistemi Locali del Lavoro specializzati nel settore informatico (2009).



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (2011)

## 1.5 Il potenziale di investimento innovativo del settore ICT

Lo studio del legame tra imprese ICT e investimenti in innovazione è parte essenziale di un'analisi che tenti, non solo, di fotografare la struttura del comparto produttivo, ma anche di contribuire alla comprensione delle dinamiche e delle tendenze in atto.

In sostanza, si è cercato di capire quale sia il “peso” degli investimenti promossi da imprese afferenti al settore ICT sul totale degli investimenti per l'innovazione e la ricerca attivati in Calabria negli ultimi 5 anni.

Il primo strumento preso in considerazione è il PIA - Pacchetto Integrato di Agevolazione Calabria, attivato nell'ambito dell'Asse VII Sistemi Produttivi del POR FESR Calabria 2007-2013. Attraverso il PIA la Regione Calabria intende promuovere e sostenere la competitività delle imprese esistenti e la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e/o in rapida crescita. Il PIA è uno strumento di agevolazione che permette di richiedere, attraverso la presentazione di un piano di sviluppo aziendale, contributi finanziari per: investimenti produttivi (capannoni, macchinari e attrezzature), servizi (marketing e vendite, produzione e

*supply chain*, organizzazione e risorse umane, finanza d'impresa, etc.), ricerca industriale e sviluppo tecnologico, formazione continua aziendale ed individuale.

Nel ciclo di programmazione 2007-2013, la Regione Calabria ha emanato due bandi relativi alle annualità 2008 e 2010. Prendendo in esame le due graduatorie e tenuto conto dell'identificazione dell'ICT come ambito prioritario d'intervento, il peso del settore, che ricordiamo rappresenta poco più dell'uno per cento dell'intero tessuto imprenditoriale calabrese, è senz'altro rilevante.

Nella graduatoria relativa al 2008, a fronte di 76 imprese beneficiarie, 21 sono afferenti all'ICT<sup>11</sup> che ottengono il 21,5% del totale dei contributi concessi pari a quasi 9,5 milioni di euro (cfr. Tab.1.6).

**Tabella 1.6 - Calabria: contributi Bando PIA (€), annualità 2008-2010**

	2008			2010		
	ICT	Totali	% ICT/Tot.	ICT	Totali	% ICT/Tot.
Investimenti produttivi	766.651	27.125.652	2,8	1.298.721	28.000.000	4,6
Servizi reali	798.653	1.576.313	50,7	305.472	2.138.043	14,3
Innovazione e ricerca	7.630.243	14.025.215	54,4	6.589.164	10.000.000	65,9
Formazione aziendale	213.141	955.306	22,3	151.852	1.000.000	15,2
<b>Tot. Contributo Concesso</b>	<b>9.408.687</b>	<b>43.682.486</b>	<b>21,5</b>	<b>8.345.210</b>	<b>41.138.043</b>	<b>20,3</b>

Fonte: elaborazione su dati Regione Calabria (BURC n°3 del 16/01/2009 Parte Terza, BURC n°33 del 17/08/2012 Parte Terza)

Disaggregando il dato per tipologia di investimento e concentrando l'attenzione verso quelle a cui sono destinate le quote finanziarie più consistenti, si nota come la parte dei contributi destinata alle imprese ICT sul totale complessivo: i) assorba oltre la metà del totale (€ 7.630.243) degli aiuti in innovazione e ricerca; ii) costituisca appena il 2,8% (€ 766.651) degli investimenti produttivi. A questi si aggiungono poco meno di 800Mila euro (50,7%) per gli investimenti reali e più di 200Mila euro (22,3%) per la formazione. Tali valori sono coerenti con la fisionomia e i fabbisogni delle imprese ICT che non hanno grandi necessità in termini di capitale produttivo, ma che basano la loro attività sull'innovazione e sull'aggiornamento continuo.

Nella graduatoria relativa al 2010, su 153 imprese beneficiarie sono 32 le aziende ICT che assorbono il 20,3% delle risorse, pari a quasi 8,5 milioni di euro. Rispetto al 2008, diminuiscono lievemente le risorse, mentre aumentano considerevolmente i piani di sviluppo aziendali cofinanziati. In valore assoluto cresce il numero delle imprese beneficiarie afferenti all'ICT, cala, invece, l'ammontare di risorse destinate al settore<sup>12</sup> (dal 21,5% al

<sup>11</sup> Sono state considerate afferenti al settore ICT tutte le imprese la cui principale attività economica, estratta dalla banca dati delle Camere di Commercio *infoimprese.it*, fosse riconducibile alle attività economiche identificate dai codici J61, J62 e J63 della classificazione Ateco 2007.

<sup>12</sup> Il peso del settore ICT, sia in termini di numero di imprese beneficiarie che in termini di quota di risorse ottenute, sarebbe maggiore se un numero consistente di piani di sviluppo aziendali, pur risultando ammessi al beneficio, non fosse escluso dal finanziamento a causa dell'esaurimento dei fondi, in particolare quelli destinati ad innovazione e ricerca (in totale sono solamente 30 i piani di innovazione aziendale finanziati).

20,3%). Significativa è la quota dei contributi per innovazione e ricerca di cui beneficiano le imprese ICT, pari a circa i due terzi del totale.

Altro strumento di incentivazione fa riferimento al PON Ricerca e Competitività 2007/2013 per la parte attuata in Calabria. Queste misure di *policy* finanziano, in gran parte, progetti di ricerca coinvolgenti una molteplicità di attori pubblici e privati e volti a creare le condizioni per accrescere il potenziale d'innovazione delle aree Convergenza e di specifici sistemi produttivi e/o settori.

Per ogni Asse ed Obiettivo, sono stati individuati il numero dei progetti totali, il numero di quelli riferibili all'ICT, i relativi costi e il numero dei beneficiari (cfr. Tab.1.7).

**Tabella 1.7 - Calabria: progetti finanziati dal PON R&C 2007-2013**

		N° Progetti			N° Beneficiari			Costo Totale(k€)			Contributo PON (k€)		
		ICT	Totale	ICT/Tot	ICT	Totale	ICT/Tot	ICT	Totali	ICT/Tot	ICT	Totali	ICT/Tot
ASSE I	Ob. 1	6	48	12,5	25	170	14,7	23.238	119.531	19,4	14.356	89.504	16,0
	Ob. 2	3	8	37,5	9	18	50,0	1.576	7.377	21,4	787	3.699	21,3
	Ob. 3	1	6	16,7	8	13	61,5	6.158	37.210	16,5	3.132	20.313	15,4
	Ob. 4	-	10	-	-	24	-	-	121.965	-	-	121.965	-
ASSE II	Ob. 1	31	372	8,3	31	372	8,3	57.128	311.484	18,3	10.567	109.211	9,7
TOT.		41	444	9,2	73	597	12,2	88.100	597.567	14,7	28.842	344.692	8,4

Fonte: elaborazione su lista beneficiari PON R&C 2007-2013 aggiornata al 30/06/2012 ([www.ponrec.it](http://www.ponrec.it))<sup>13</sup>

L'Asse I "Sostegno ai mutamenti strutturali" finanzia azioni che, attraverso interventi altamente selettivi di natura strutturale, promozione di reti scientifico-tecnologiche ed agevolazioni alle imprese, perseguono l'obiettivo di modificare la specializzazione produttiva che caratterizza le Regioni della Convergenza, favorendo la nascita e il consolidamento di settori orientati alla scienza e alla tecnologia. I singoli obiettivi operativi fanno riferimento rispettivamente a:

- aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori (Obiettivo 1),
- aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema (Obiettivo 2),
- reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza (Obiettivo 3),
- potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche (Obiettivo 4).

In riferimento ai primi tre obiettivi, la quota dei progetti strettamente riferibili al settore ICT presenta una certa variabilità:

<sup>13</sup> La lista comprende tutti i soggetti che hanno beneficiato di contributi a valere sul PON R&C 2007-2013 per la realizzazione di interventi aventi come ambito di attuazione la Calabria. Nella lista sono ricompresi i beneficiari afferenti a progetti per i quali i fondi sono stati assegnati sul finire del precedente ciclo di programmazione e che hanno ricevuto piena attuazione in quello attuale.

- per l'Ob. 1, che finanzia progetti di innovazione in aree scientifiche prioritarie caratterizzati da un approccio integrato tra ricerca fondamentale, ricerca industriale, sviluppo sperimentale, si registra un 12,5% (6 su 48);
- per l'Ob. 2, che finanzia azioni strategiche finalizzate allo sviluppo di nuove tipologie di prodotti e/o servizi, con elevato livello di innovazione tecnologica e da un impatto di sistema e/o filiera, il 37,5% (3 su 8);
- per l'Ob. 3, che finanzia la creazione di distretti di alta-tecnologia e laboratori pubblico-privati un progetto su 6.

Più omogenea è la percentuale dei contributi erogati: i progetti ICT “assorbono”, infatti, il 16% dei contributi concessi per l'obiettivo 1 (pari a poco di più di 14 milioni di euro), il 21,3% per l'Ob. 2 (pari a quasi 800.000 euro), il 15,4% per l'obiettivo 3 (pari a circa 3 milioni di euro).

Relativamente all'Ob. 1 e all'Ob. 2, si registra, inoltre, la presenza di imprese ICT anche in progetti non strettamente riconducibili al settore, evidenziandone la trasversalità e la strategicità.

Per quanto riguarda i progetti di potenziamento infrastrutturale rivolti a università, enti di ricerca e fondazioni non si segnalano progetti riferibili al settore ICT.

L'Asse II “Sostegno all'innovazione” prevede per l'Ob. 1 “Rafforzamento del sistema produttivo” il finanziamento di iniziative di ricerca e innovazione rivolte esclusivamente alle esigenze dei sistemi produttivi. I 372 progetti ammessi alle agevolazioni fanno riferimento ad attività di ricerca industriale e precompetitiva promosse da imprese. Di queste, 31 afferiscono al settore ICT (8,3%) con un finanziamento di 10,5 milioni di euro su complessivi 109 milioni di euro di contributi concessi (9,7%).

In definitiva, dall'analisi condotta emerge come il settore dell'ICT benefici di una quota rilevante di risorse messe a disposizione nell'ambito di politiche generaliste. Questo è certamente un fatto positivo: è sintomo di vitalità e indice di uno sforzo progettuale, oltre che di una capacità di cogliere le opportunità offerte dalle politiche pubbliche.

La questione è comprendere quale sia il reale utilizzo dei contributi, ovvero a cosa sono destinati questi investimenti. Da colloqui con alcuni imprenditori e testimoni privilegiati sembrano emergere due possibili scenari. Da un lato, si sottolinea che molte imprese utilizzano questi progetti per lo sviluppo effettivo di nuovi prodotti e/o servizi che, nel lungo periodo, potrebbero accrescere i propri vantaggi competitivi. D'altro canto, le persone intervistate hanno evidenziato che non è insolito che i contributi vengano usati per “tirare a campare”, ovvero per sopperire al deficit di domanda in tempo di crisi e per coprire, in parte, le spese di gestione. In questo caso, se si trattasse di un atteggiamento diffuso, è molto concreto il rischio di una forte dipendenza del sistema produttivo dalle politiche pubbliche e di una sua progressiva atrofizzazione.



## 2. L'Indagine Congiunturale 1° semestre 2012

### 2.1 Finalità e approccio metodologico

Obiettivo dell'indagine è quello di reperire dati e informazioni sulle imprese aderenti al Centro di Competenza ICT-SUD (CC ICT SUD) e all'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) ICT-Calabria, per delineare un quadro conoscitivo aggiornato sui fattori che condizionano le *performance* economiche ed organizzative delle imprese; su criticità e opportunità di sviluppo; sulle possibili azioni volte al rafforzamento competitivo del comparto.

L'indagine è stata rivolta a tutte le imprese del Centro di Competenza e del Polo, pari complessivamente a **47**; di queste 30 sono localizzate in Calabria, 13 in Campania e 4 in Sicilia.

Si tratta di aziende che operano nel settore dell'ICT e, in particolare, nell'ambito della produzione di software, della consulenza informatica, dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica e della ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.

Per realizzare l'indagine è stato utilizzato un questionario semistrutturato<sup>14</sup> (con risposte chiuse e aperte), composto da 7 aree tematiche:

- Dati anagrafici dell'impresa
- Modello organizzativo
- Indicatori economici e finanziari
- Occupazione
- Mercato, concorrenza, clienti
- Prospettive future
- Contesto territoriale e policy.

La rilevazione è stata effettuata attraverso la metodologia **CASI** (*Computer Assisted Self Interviewing*) che prevede la somministrazione di un questionario in formato elettronico utilizzando la tecnologia *web*. Il questionario è stato implementato *on line* utilizzando il software **Lime Survey**, un *tool open source* che consente di generare questionari elettronici, gestire la partecipazione all'indagine (attraverso inviti e solleciti inoltrati via e-mail o *web-links*) e acquisire i dati direttamente su un server centrale.

Tale metodologia è stata utilizzata in quanto presenta diversi vantaggi sia per il soggetto che progetta, realizza e gestisce la rilevazione – nel nostro caso l'Osservatorio ICT - che per gli utenti – le imprese del CC ICT Sud e dell'ATS ICT-Calabria. Per l'Osservatorio ha consentito di contenere i “tempi” e i “costi” della rilevazione, in quanto il software utilizzato, che ha raggiunto un alto livello di stabilità e affidabilità essendo impiegato in sondaggi e ricerche realizzate dai principali istituti di statistica (come ad esempio l'Istat) ed enti di ricerca, offre

---

<sup>14</sup> Cfr. Allegato 1.

diverse funzionalità che rendono efficace, efficiente e snello sia il processo di progettazione dell'indagine che di rilevazione dei dati<sup>15</sup>.

Per le imprese del CC ICT-Sud e dell'ATS ICT – Calabria, il questionario *on line* presenta il vantaggio dell'*autocompilazione* senza alcun vincolo organizzativo (incontri da programmare, tempi di intervista, etc...): gli utenti, infatti, hanno compilato il questionario elettronico stabilendone i tempi e le modalità. Per guidare e supportare le imprese nella compilazione al questionario è stata creata una "Guida" ed è stato offerto un servizio di *help desk telefonico*.

L'indagine è stata avviata il **16 luglio 2012**, attraverso l'invio di una **e-mail di invito** alle imprese del CC ICT SUD e all'ATS ICT – Calabria contenente il *link* per accedere al questionario.

Durante l'implementazione sono state realizzate attività di:

- *monitoraggio*, per verificare periodicamente il tasso di partecipazione;
- *sollecito*, tramite contatti telefonici e invio di e-mail per stimolare l'adesione;
- *controllo dei dati*, per verificarne la validità statistica ed avviare interventi correttivi.

L'Indagine si è conclusa il **4 settembre 2012** con **36 imprese** (di cui 28 calabresi, 5 campane e 3 sicule) che hanno aderito all'iniziativa (tasso di risposta del **76,6%**). Le informazioni raccolte sono state opportunamente codificate ed elaborate con il supporto di specifici *software* statistici per ricavare le distribuzioni di frequenza e indicatori di sintesi. Nei paragrafi successivi si riportano i principali risultati emersi dalla ricerca:

- le caratteristiche organizzative e strutturali delle imprese che hanno aderito all'indagine (par. 2.2);
- gli indicatori economici e finanziari (par. 2.3)
- gli aspetti occupazionali (par. 2.4);
- i mercati di sbocco e di approvvigionamento e il sistema competitivo (par. 2.5);
- le prospettive per il prossimo semestre con riferimento agli indicatori economici e occupazionali (par. 2.6);
- la valutazione dei soggetti intervistati sull'influenza esercitata dal contesto locale sui processi di crescita delle imprese (par. 2.7).

---

<sup>15</sup> Fra le funzionalità offerte da *Lime Survey* segnaliamo: *i*) la possibilità di indirizzare il questionario in forma "privata" ad utenti selezionati attraverso la creazione e gestione di "gettoni di partecipazione" (*tokens*) costituiti da un codice associato a ciascun rispondente mediante il quale si può accedere all'indagine; *ii*) personalizzazione grafica dell'indagine, grazie ad un sistema di *template* in HTML e inserimenti di supporti nella compilazione (*help desk*) *on line*; *iii*) il controllo delle "scadenze" attraverso l'inserimento della data entro la quale gli utenti possono rispondere; *iv*) la differenziazione dei possibili percorsi di domanda attraverso la creazione di "salti condizionali" (*branching*); *v*) acquisizione dei dati in tempi "reali", superando alcune delle difficoltà derivanti dall'impiego delle tecnologie di indagine "tradizionali" come ad esempio i "ritardi" nella ricezione e gli "smarrimenti" nel caso di indagini realizzate tramite questionari cartacei inviati e raccolti per posta o i problemi di "trascrizione errate" o "non leggibili" in fase di registrazione dei questionari nel caso di indagini realizzate attraverso interviste "*face to face*" o telefoniche; *vi*) "prima" analisi statistica delle risposte e possibilità di scaricare il database in formato.xls o csv.

## 2.2 Caratteristiche organizzative e strutturali

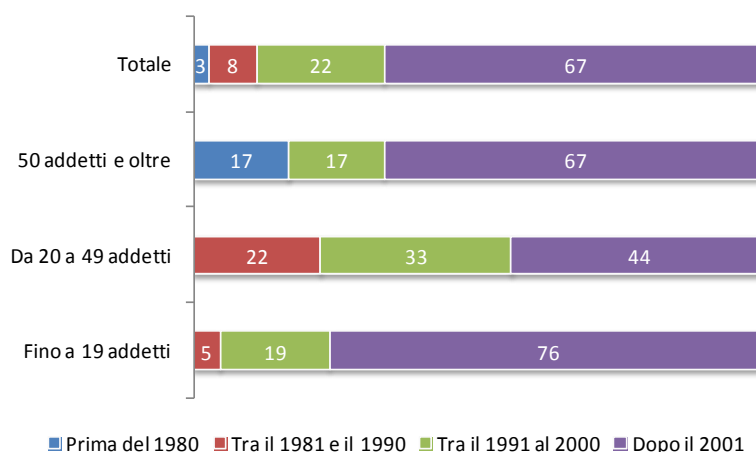
L'indagine ha inteso reperire dati e informazioni sulle principali caratteristiche strutturali e organizzative delle imprese del Polo di Innovazione Regionale e del Centro di Competenza ICT Sud prestando particolare attenzione all'anno di costituzione, alla forma giuridica e al modello organizzativo.

Con riferimento al primo aspetto è emerso che si tratta di imprese "giovani": il 67% delle imprese intervistate (pari a 24 imprese) si è costituito formalmente dopo il 2001, il 22% (pari a 8 imprese) tra il 1991 ed il 2000, l'8% (3 imprese) nel decennio precedente e solo un'impresa prima del 1980 (cfr. Fig. 2.1).

La distribuzione delle imprese per numero di addetti<sup>16</sup> mette in risalto che il 17% delle aziende con più di 50 occupati è nato prima del 1980, una quota analoga dichiara di essere nata fra il 1991 ed il 2000 e due imprese su tre dopo il 2001.

Le aziende di dimensione più contenuta sono più "giovani": il 76% delle aziende con al massimo 19 addetti ed il 44% delle imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 50 addetti ha dichiarato di essersi formalmente costituito dopo il 2001 .

Figura 2.1<sup>17</sup> - Anno di costituzione delle imprese (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)



Le forme giuridiche maggiormente rappresentate nell'universo di riferimento sono due: la Società a responsabilità limitata (Srl), in cui rientra il 78% delle imprese contattate, e la società per azioni (Spa), con il 19% (cfr. Fig.2.2). La forma giuridica di conduzione adottata dalle imprese è correlata alla dimensione aziendale. La presenza di società per azioni, che notoriamente connota gli assetti gestionali maggiormente strutturati e complessi, aumenta al crescere del numero degli addetti, passando dal 5% per le aziende piccole (con meno di 10

<sup>16</sup> Particolare attenzione è stata rivolta alla "variabile dimensionale" delle imprese per far emergere le differenze/somiglianze rispetto ai fenomeni indagati. In base al numero degli occupati dichiarato dalle imprese sono state identificate tre classi dimensionali:

i) imprese con più di 50 addetti (*grandi*): il numero di imprese che rientrano in tale classe sono 6;

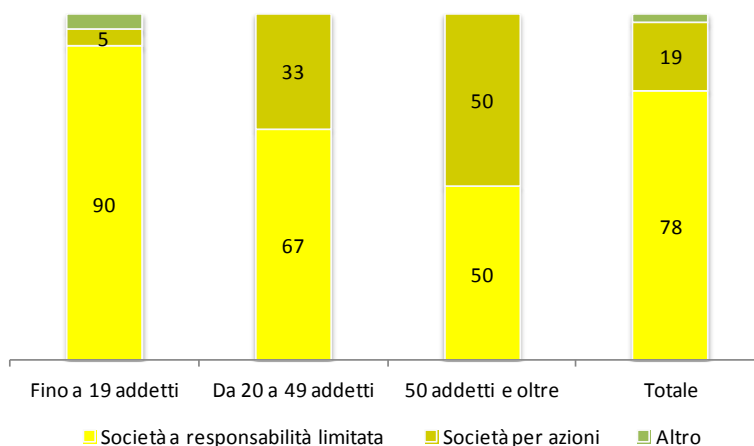
ii) imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 (*medie*): il numero di imprese che rientrano in tale classe sono 9;

iii) imprese con al massimo 19 addetti (*piccole*): 21 sono le imprese che ricadono in questo gruppo.

<sup>17</sup> La fonte dei dati del presente capitolo è l'indagine diretta.

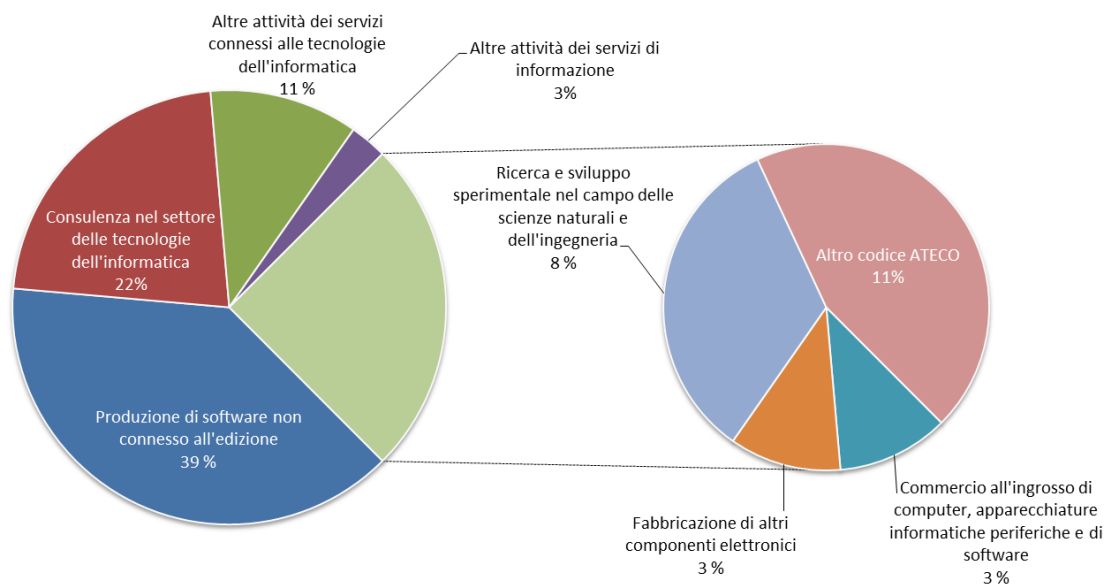
addetti) al 50% di quelle grandi. Al contrario, la società a responsabilità limitata è particolarmente diffusa fra le imprese di minori dimensioni.

**Figura 2.2 - Forma giuridica delle imprese (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)**



Per quanto riguarda i settori di attività economica di appartenenza, il 72% delle aziende intervistate (pari a 26) rientra nella “divisione” della classificazione ATECO 2007 “Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse” (J62): nello specifico, 14 nella sottocategoria “produzione di software non connesse all’edizione”, 8 nella “consulenza nel settore delle tecnologie dell’informatica” e 4 in “altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell’informatica” (cfr. Fig. 2.3).

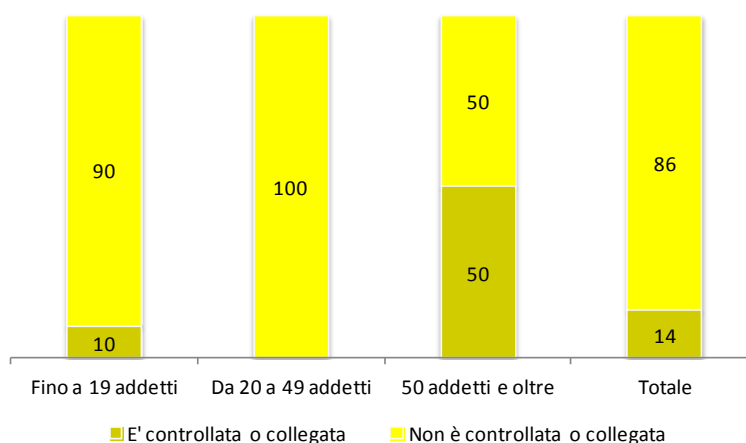
**Figura 2.3 - Distribuzione % delle imprese per attività economica Ateco 2007 (% rispondenti totale)**



Nell'ambito dell'indagine è stata data una particolare attenzione al grado di interdipendenza delle imprese, in base all'appartenenza a gruppi industriali e alle relazioni di controllo e collegamento con altre aziende<sup>18</sup>.

Il 14% dei rispondenti ha dichiarato che l'azienda è controllata o collegata ad altro gruppo industriale (cfr. Fig.2.4). In particolare, tale fenomeno interessa in misura più rilevante le aziende con più di 50 addetti (il 50%) ed in misura meno consistente le imprese con al massimo 19 addetti (il 10%).

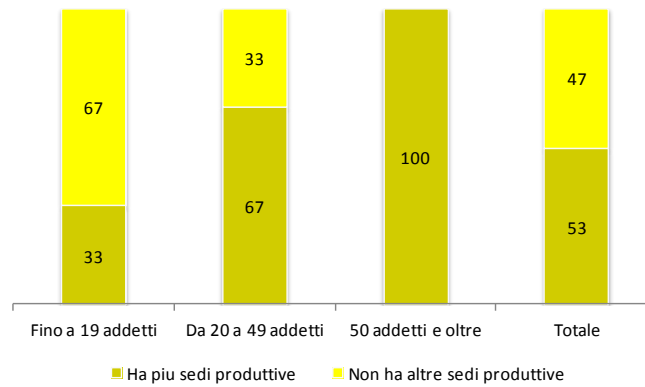
**Figura 2.4 - Le relazioni di "controllo" e "collegamento" con altre imprese**  
(% rispondenti totale e per dimensione aziendale)



Prendendo in considerazione lo schema insediativo delle imprese, il 53% ha dichiarato di avere più di una sede produttiva (cfr. Fig.2.5). La plurilocalizzazione interessa soprattutto le imprese di maggiore dimensione: tutte le aziende con più di 50 addetti possiede più sedi produttive, due terzi delle imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 50 ed un terzo di quelle con al massimo 19 addetti.

<sup>18</sup> L'art. 2359 del codice civile definisce le Società controllate e le società collegate. Sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone delle maggioranze dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa. Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate società collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa.

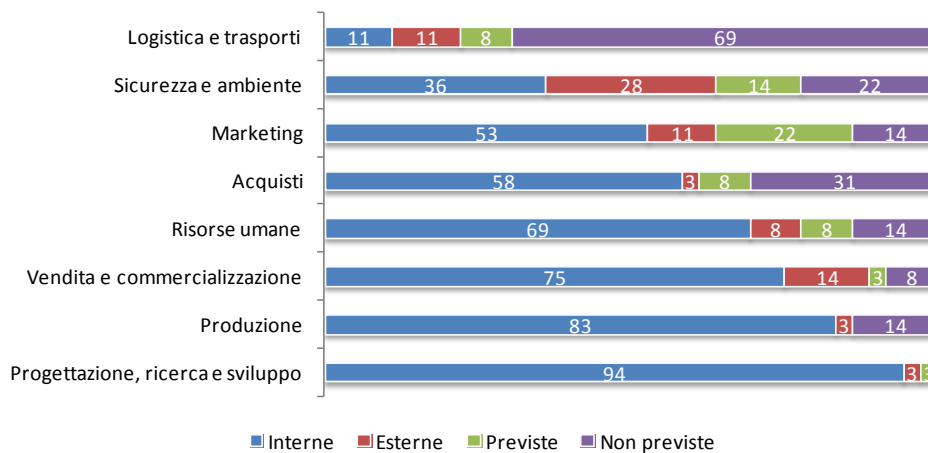
**Figura 2.5 - Distribuzione delle imprese per presenza/assenza di sedi produttive e classe dimensionale**  
(% rispondenti totale e per dimensione aziendale)



Le funzioni “caratteristiche” svolte in misura prevalente all’interno delle aziende sono principalmente 4 (cfr. Fig.2.6):

- *progettazione, ricerca e sviluppo*: per il 94% delle imprese intervistate tale funzione è presente nell’organigramma;
- *produzione*: l’83% delle aziende ha dichiarato di svolgere tale funzione all’interno della propria struttura ed il 3% in *outsourcing*;
- *vendita e commercializzazione*: tre imprese su quattro si occupano direttamente della fase di vendita e commercializzazione dei propri prodotti, il 14% la esternalizza ed il 3% prevede di inserirla nella propria struttura organizzativa nel breve periodo;
- *risorse umane*: per il 69% dei soggetti interpellati la gestione della forza lavoro è una area organizzativa presente nell’organigramma aziendale e l’8% affida tale attività a risorse professionali esterne.

**Figura 2.6 - Organizzazione aziendale: le funzioni (% rispondenti totale)**

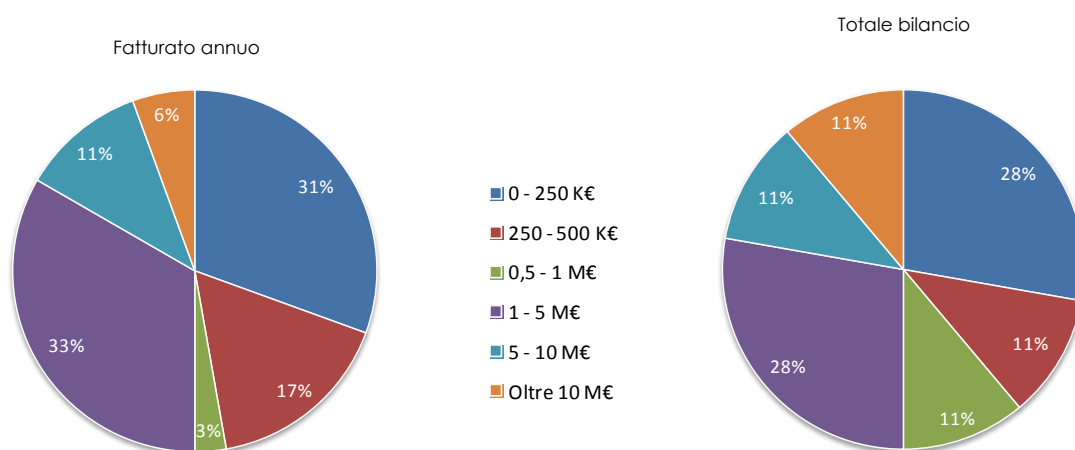


## 2.3 Indicatori economici e finanziari

L'analisi dei principali indicatori economici-finanziari, degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento mette in evidenza uno "stato di salute" delle imprese intervistate nel complesso positivo.

La disamina del **volume del fatturato** conseguito nel 2011 per classi di importo evidenzia che poco più del 30% delle imprese intervistate ha realizzato un fatturato inferiore a 250 mila euro, un terzo è riuscito a raggiungere una quota compresa tra 1 e 5 milioni di euro, il 17% tra 250 e 500 mila euro, mentre sono appena il 5,6% le imprese che hanno superato la soglia dei 10 milioni di euro. Complementare al fatturato conseguito, il **valore del bilancio** assume una distribuzione per classi di importo del tutto analoga a quella precedente. Il 27,8% delle imprese non raggiunge quota 250 mila euro; la stessa frequenza si riscontra tra le imprese che si collocano nella classe di importo tra 1 e 5 milioni di euro. Le imprese che, invece, conseguono un bilancio superiore a 10 milioni di euro sono appena l'11% (cfr. Fig. 2.7).

Figura 2.7 – Distribuzione % del fatturato annuo e del totale di bilancio 2011 per classi di importo (% rispondenti totale)



Rispetto al 2010 per la metà delle imprese intervistate si è registrato un aumento del volume del fatturato: 12 imprese hanno rilevato un incremento superiore al 10% e per 6 imprese l'aumento è quantificabile in una quota compresa tra i 3 e i 10 punti percentuali. Al contrario, 8 imprese hanno registrato una contrazione significativa superiore al 10%. Solamente per 2 imprese il valore del fatturato è rimasto sostanzialmente stabile (cfr. Fig. 2.8). Tale fenomeno interessa in maniera trasversale tutte le aziende indipendentemente dalla dimensione economica e aziendale (cfr. Tab. 2.1).

Figura 2.8 – Distribuzione % delle imprese per variazione % del fatturato 2011-2010 (% rispondenti totale)

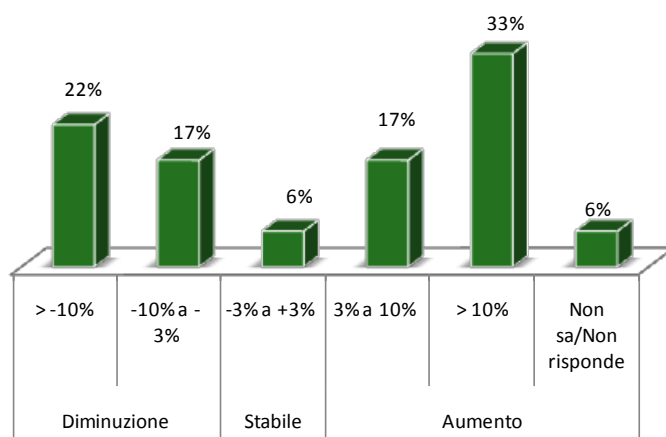
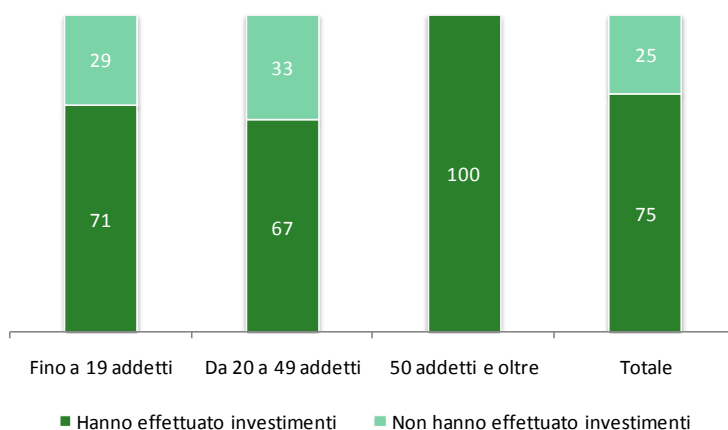


Tabella 2.1 – Distribuzione % delle imprese per variazione % del fatturato 2011 per dimensione aziendale e classi di fatturato 2011

	Dimensione aziendale			Classi di fatturato						Totale	
	≤19 addetti	20 -49 addetti	≥50 addetti	0 - 250 K€	250 - 500 K€	0,5 - 1 M€	1 - 5 M€	5 - 10 M€	>10 M€		
<b>Diminuzione</b>	> 10%	33	-	17	45	17	100	-	25	-	22
	-10% a -3%	5	33	33	-	33	-	17	25	50	17
<b>Stabilità</b>	-3% a 3%	10	-	-	9	-	-	8	0	-	6
	3% a 10%	5	44	17	9	-	-	25	25	50	17
<b>Aumento</b>	> 10%	38	22	33	18	50	-	50	25	-	33
	<b>Non sa/Non risponde</b>	10	-	-	18	-	-	-	-	-	6
<b>Totale</b>	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	

Nel corso del 2011, nonostante la sfavorevole congiuntura economica, oltre i tre quarti delle imprese ha effettuato investimenti. Il fenomeno ha interessato tutte le aziende con oltre 50 addetti, i due terzi delle imprese con una quota di addetti tra 20 e 49 e il 71% delle imprese con meno di 20 occupati (cfr. Fig.2.9).

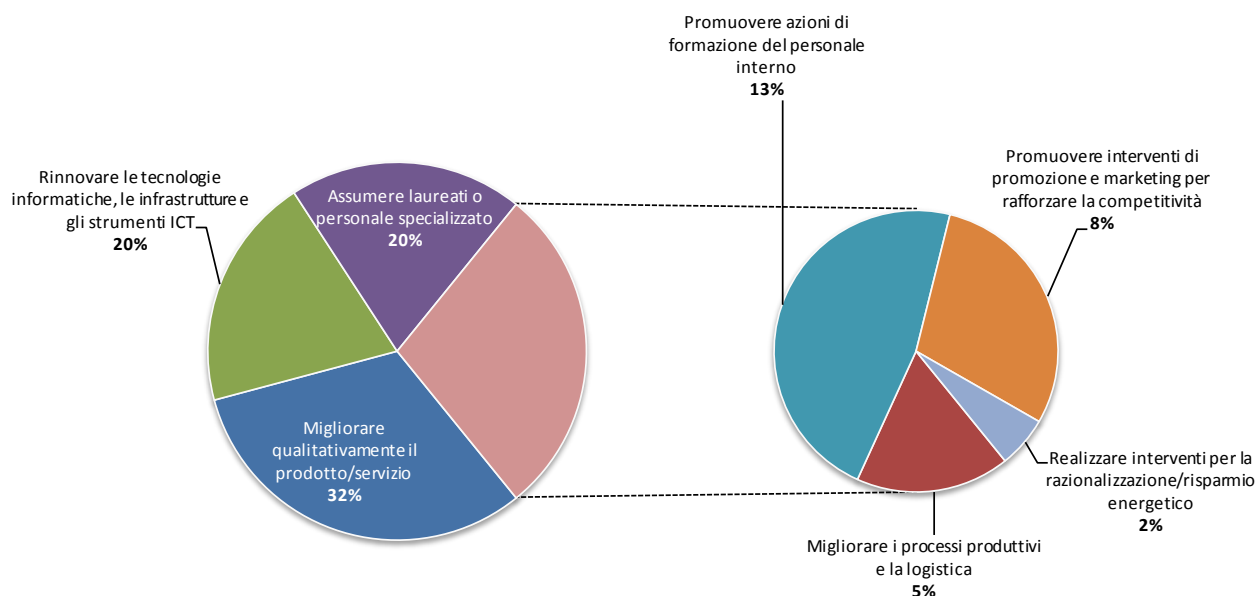
Figura 2.9 – Distribuzione % delle imprese che hanno/non hanno effettuato investimenti (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)





Gli investimenti sono stati finalizzati a migliorare qualitativamente il prodotto/servizio (32%), rinnovare le tecnologie informatiche, le infrastrutture e gli strumenti ICT (20%), assumere laureati o personale specializzato (20%) (cfr. Fig.2.10).

**Figura 2.10 – Distribuzione % delle imprese per tipologia degli investimenti (% rispondenti totale)**



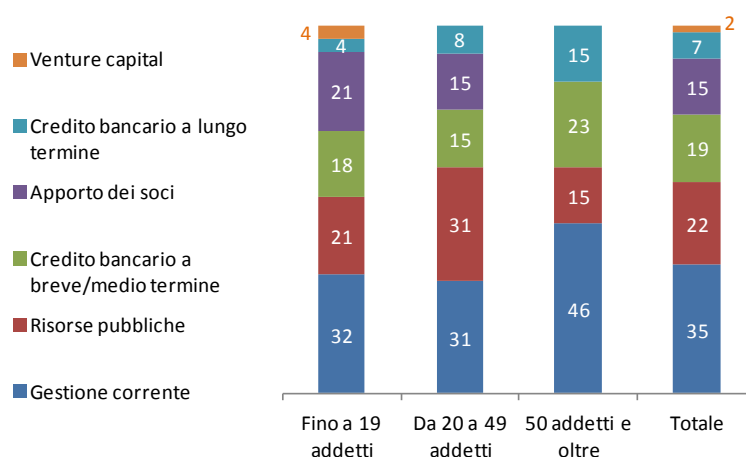
Tali opzioni, tuttavia, assumono una valenza differente a seconda della dimensione aziendale. Il miglioramento della qualità del prodotto/servizio costituisce la finalità principale degli investimenti per poco meno del 40% delle imprese con meno di 20 addetti. Nelle imprese con un numero di occupati compreso tra 20 e 49 lo stimolo agli investimenti è maggiormente dettato dalla necessità di rinnovare le tecnologie informatiche, le infrastrutture e gli strumenti ICT (28,6%). Nelle imprese di maggiore dimensioni (oltre 50 addetti), invece, non si registra una finalità esclusiva o fortemente prevalente per gli investimenti quanto, piuttosto, una distribuzione tra le opzioni meno concentrata (cfr. Tab.2.2).

**Tabella 2.2 – Distribuzione % delle imprese per tipologia degli investimenti e classe dimensionale**

	Fino a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	50 addetti e oltre
Migliorare qualitativamente il prodotto/servizio	37,5	28,6	21,4
Migliorare i processi produttivi e la logistica	-	7,1	14,3
Rinnovare le tecnologie informatiche, le infrastrutture e gli strumenti ICT	18,8	28,6	14,3
Assumere laureati o personale specializzato	21,9	14,3	21,4
Promuovere azioni di formazione del personale interno	15,6	7,1	14,3
Promuovere interventi di promozione e marketing per rafforzare la competitività	6,3	14,3	7,1
Realizzare interventi per la razionalizzazione/risparmio energetico	-	-	7,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

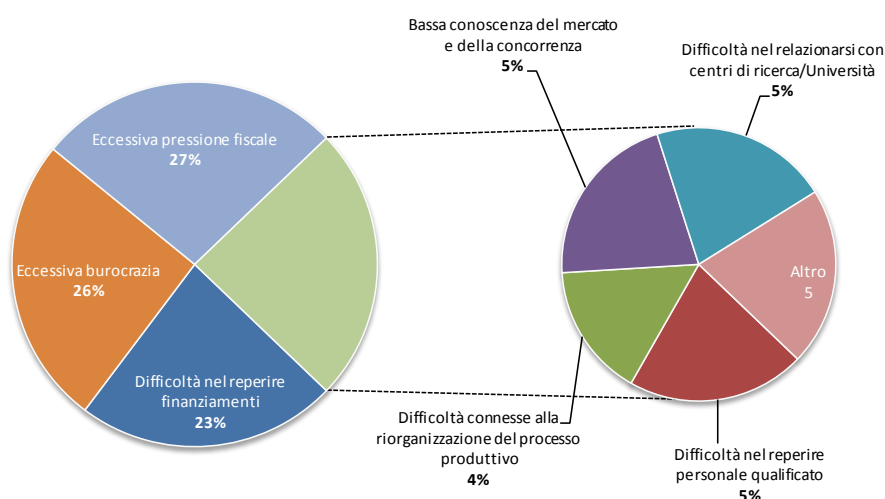
Diciannove imprese hanno finanziato gli investimenti attraverso la gestione corrente; dodici con risorse pubbliche ed dieci attraverso il credito bancario a breve/medio termine. L'apporto di mezzi propri ha interessato il 21,4% delle imprese con meno di 20 occupati e il 15,4% delle imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49. Nelle imprese di maggiori dimensioni emerge un maggiore ricorso alla gestione corrente (46,2%), al credito bancario a breve/medio termine (23%), alle risorse pubbliche e al credito bancario a lungo termini (il 15% rispettivamente) (cfr. Fig.2.11).

**Figura 2.11 – Distribuzione % delle imprese per tipologia di finanziamento degli investimenti**  
(% rispondenti totale e per dimensione aziendale)



Relativamente agli aspetti che ostacolano i processi di investimento e di innovazione dell'azienda, le risposte degli interlocutori si sono prevalentemente concentrate su 3 risposte: l'eccessiva pressione fiscale (27%); l'eccessiva burocrazia (25,6%); la difficoltà nel reperire finanziamenti (23,1%) (Cfr. Fig.2.12).

**Figura 2.12 – Distribuzione % delle imprese per forma di "ostacolo" ai processi di investimento** (% rispondenti totale)



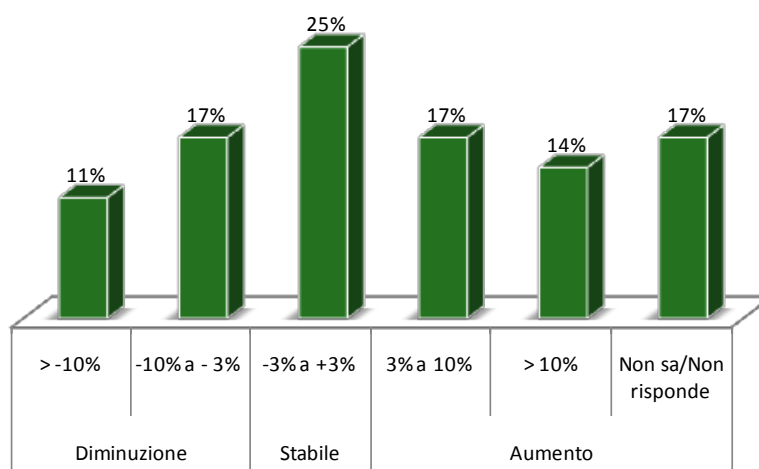
Per le imprese con meno di 20 occupati l'eccessiva burocrazia e l'elevata pressione fiscale raggiungono frequenze più elevate di quelle medie. Per il 10% di queste imprese, inoltre, un fattore che limita i processi di investimento e di innovazione è la scarsa conoscenza del mercato e della concorrenza. Questa opzione, nelle aziende con un maggior numero di addetti, è stata completamente scartata. In queste, semmai, è la difficoltà nel reperire finanziamenti (circa un terzo) e l'eccessiva pressione fiscale (più del 27%) a limitare gli investimenti (cfr. Tab.2.3).

**Tabella 2.3 – Distribuzione % delle imprese per forma di "ostacolo" ai processi di investimento e classe dimensionale**

	Fino a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	50 addetti e oltre
Difficoltà nel reperire finanziamenti	14,3	31,8	35,7
Difficoltà nel reperire personale qualificato	4,8	4,5	7,1
Difficoltà connesse alla riorganizzazione del processo produttivo	2,4	4,5	7,1
Bassa conoscenza del mercato e della concorrenza	9,5	-	-
Difficoltà nel relazionarsi con centri di ricerca/Università	4,8	4,5	7,1
Eccessiva burocrazia	28,6	27,3	14,3
Eccessiva pressione fiscale	26,2	27,3	28,6
Altro	9,5	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Rispetto al 2010 la quota degli investimenti è cresciuta di oltre il 10% per 5 imprese (pari al 14% delle aziende intervistate) e l'incremento è compreso tra il 3 e il 10% per 6 imprese (pari al 16,7%). Al contrario, 4 imprese hanno dichiarato una diminuzione degli investimenti di oltre il 10% e per 6 la contrazione è compresa nell'intervallo tra il -3 e il -10%. Nove imprese non hanno registrato variazioni significative (cfr. Fig.2.13).

**Figura 2.13 – Distribuzione delle imprese per variazione % degli investimenti 2011-2010 (% rispondenti totale)**

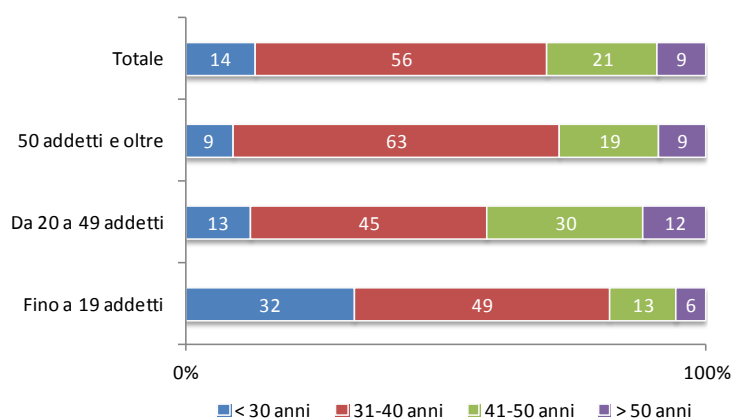


## 2.4 Occupazione

Dall'analisi dei dati relativi all'occupazione emerge che le imprese del Polo di Innovazione e del Centro di Competenza ICT – Sud assorbono 1.088 occupati in maggioranza “giovani” e “qualificati” (696 sono gli occupati in possesso del titolo universitario).

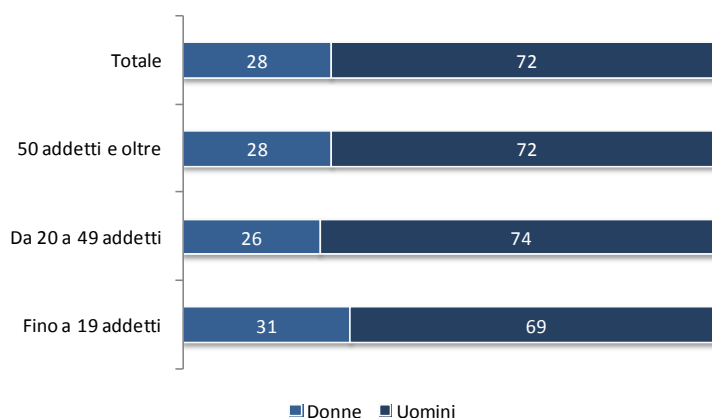
Con riferimento al primo aspetto la distribuzione degli occupati per fascia di età ha messo in risalto che mediamente il 56% degli occupati ha tra 31 e 40 anni, poco più di un quinto ricade nella fascia tra 41 e 50 e gli *under 30* sono all'incirca il 13,5%. Dall'analisi dell'età degli occupati per dimensione aziendale risulta che le aziende di dimensioni contenute presentano composizioni abbastanza differenti rispetto a quelle grandi. Nelle imprese più piccole, gli addetti *under 30* sono circa un terzo, mentre quelli di età compresa tra 31 e 40 anni sono quasi la metà. Di contro, nelle imprese con oltre 50 addetti, i “giovani” raggiungono appena il 9% e quelli che hanno tra 31 e 40 anni sono quasi il 63% (cfr. Fig.2.14).

**Figura 2.14 – Numero di occupati per classi di età (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)**



Anche l'analisi dell'occupazione per genere e titolo di studio evidenzia caratteristiche diverse in relazione alla dimensione aziendale. Le donne complessivamente occupate nelle 36 imprese che hanno aderito all'indagine sono 301 e rappresentano il 27,7% della base occupazionale; nelle imprese con meno di 20 addetti la loro partecipazione supera il 31% (cfr. Fig.2.15).

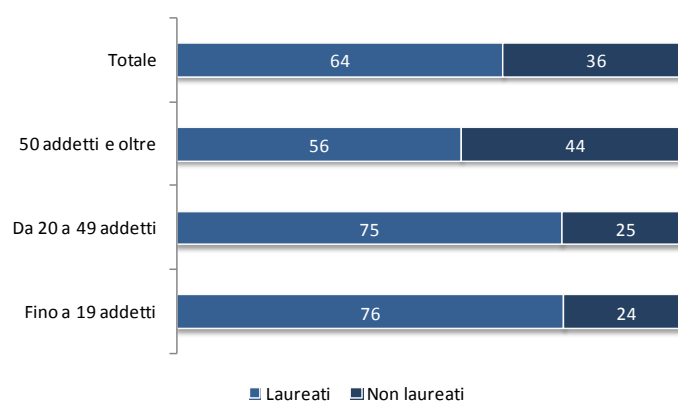
**Figura 2.15 – Incidenza % degli occupati per genere (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)**



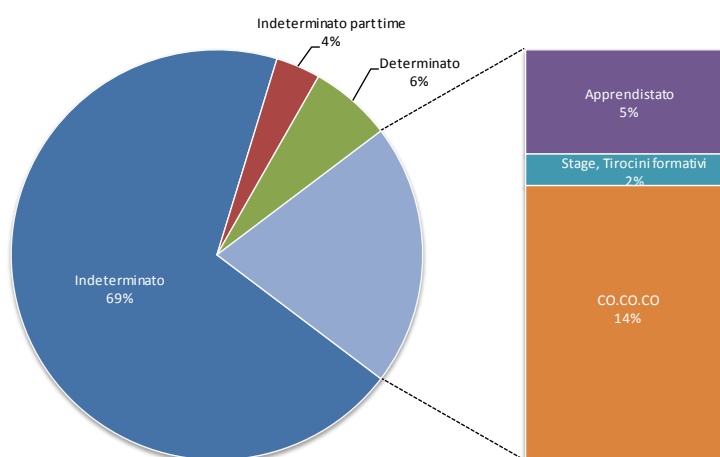
Quasi i due terzi degli occupati è laureato: nelle imprese con meno di 50 addetti l'incidenza dei laureati supera i tre quarti degli addetti totali, mentre nelle aziende grandi l'incidenza è pari al 56% (cfr. Fig.2.16).

Relativamente alla tipologia contrattuale 7 occupati su 10 sono assunti a tempo indeterminato, il 13,7% con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e il 6,4% con contratto a tempo determinato. Poco diffuso è il ricorso a forme contrattuali *part time*: il 3,5% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato part time e lo 0,5% a tempo determinato (Cfr. Fig.2.17).

**Figura 2.16 – Incidenza % degli occupati per titolo di studio (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)**



**Figura 2.17 – Distribuzione % degli occupati per tipologia contrattuale (% rispondenti totale)**



Tendenzialmente nelle aziende di maggiore dimensione prevalgono le tipologie contrattuali più stabili. Ad esempio, il contratto a tempo indeterminato assorbe il 69% degli occupati delle imprese con un numero di addetti tra 20 e 49 e il 76,2% della base occupazionale delle aziende con oltre 50 addetti.

Al contrario, nelle imprese più piccole assumono una certa rilevanza le forme contrattuali più "flessibili". Sebbene gli assunti a tempo indeterminato rappresentino il 40% degli occupati, infatti, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa coinvolgono un

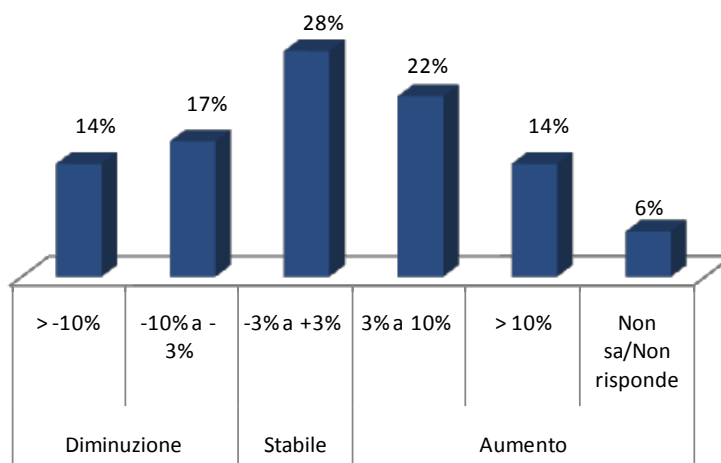
quarto degli addetti di queste aziende e coloro che svolgono uno stage, un tirocinio formativo rappresentano il 5,7% (cfr. Tab. 2.4).

**Tabella 2.4 – Distribuzione % degli occupati per tipologia contrattuale e classe dimensionale**

	Fino a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	50 addetti e oltre
A tempo indeterminato	40,1	69,3	76,2
A tempo indeterminato part time	12,7	3,1	1,4
A tempo determinato	9,6	6,5	5,6
A tempo determinato part time	1,3	0,7	0,2
Contratto di apprendistato	5,1	5,8	5,0
Stage, Tirocini formativi e Borse Lavoro	5,7	1,0	0,8
Contratto di Collabor. Coord. e Contin.	25,5	13,7	10,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La dinamica occupazionale tra il 2010 ed il 2011 evidenzia che il numero degli occupati è rimasto invariato per 10 imprese (pari al 28% delle imprese interpellate) e per 8 imprese (pari al 22%) si è registrato un incremento degli addetti tra il 3 ed il 10%. Undici imprese hanno rilevato un decremento degli occupati: per 5 la contrazione dell'occupazione è stata superiore al 10% e per il 6 compresa tra -10% e -3% (Cfr. Fig.18).

**Figura 2.18 – Distribuzione % delle imprese per variazione % degli occupati 2011-2010 (% rispondenti totale)**



Nelle imprese con più di 50 addetti si rileva nell'ultimo anno sia una maggiore stabilità (il 33% ha evidenziato una variazione compresa tra -3% e +3%) che un decremento della base occupazionale (1 impresa su tre ha dichiarato una variazione negativa compresa tra il -3% ed il -10%). Nelle imprese con meno di 20 addetti prevale una certa "turbolenza": una metà delle imprese registra una contrazione della base occupazionale che per il 23,8% ha superato i 10 punti percentuali tra il 2010 ed il 2011; l'altra metà, invece, segnala un aumento del numero degli occupati anche di una certa entità (maggiore del 10%) per circa un quinto delle

imprese. Il quadro muta se si analizzano le aziende con 20-49 addetti: per due imprese su tre l'occupazione è rimasta invariata e le altre hanno registrato un incremento (cfr. Tab. 2.5).

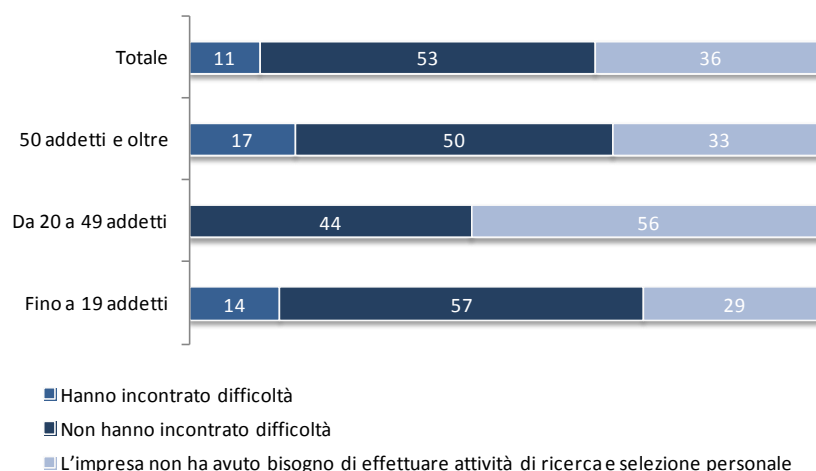
**Tabella 2.5 – Distribuzione % delle imprese per variazione % degli occupati 2011-2010 per classe dimensionale**

		Fino a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	50 addetti e oltre
<b>Diminuzione</b>	> -10%	23,8	-	-
	-10% a - 3%	19,0	-	33,3
<b>Stabile</b>	-3% a +3%	9,5	66,7	33,3
<b>Aumento</b>	3% a 10%	23,8	22,2	16,7
	> 10%	19,0	11,1	-
	Non sa/Non risponde	4,8	-	16,7
	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fra gli aspetti indagati particolare attenzione è stata posta alla ricerca e selezione del personale con competenze specifiche nel campo dell'*Information and Communication Technology* e alle attività di aggiornamento professionale promosse dalle aziende.

Poco più della metà delle imprese coinvolte nell'indagine non ha incontrato difficoltà nel reperimento del personale e il 36% non ha avuto necessità di realizzare attività di ricerca e selezione della forza lavoro. Le imprese che, nel corso del 2011, hanno incontrato difficoltà nel reperire personale con competenze in materia di ICT rappresentano l'11% (Cfr. Fig.2.19). L'analisi per classe dimensionale mette in risalto che il 55% delle aziende di "media dimensione" non ha avviato processi per ricercare e selezionare capitale umano con qualifiche specifiche in materia di ICT, il 33% delle aziende di "grande" dimensione ed il 28,6% di quelle "piccole".

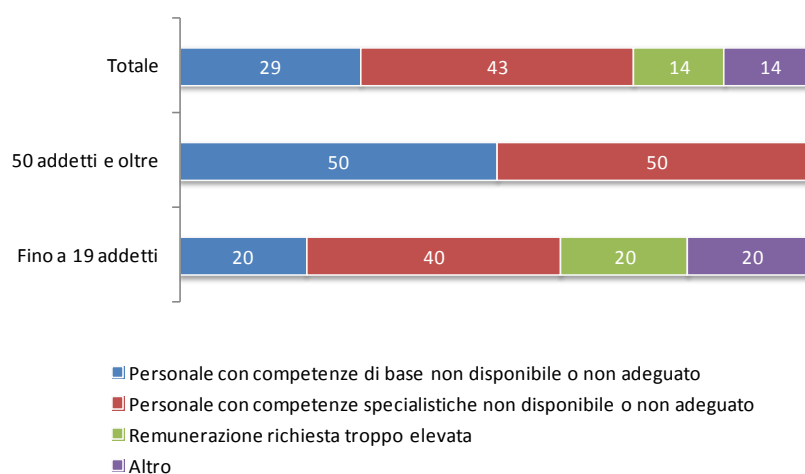
**Figura 2.19 – Reperimento del personale con competenze in materia di ICT**  
(% rispondenti totale e per dimensione aziendale)



Il 16,7% delle imprese con più di 50 addetti ed il 14,3% di quelle con meno di 20 hanno dichiarato di aver incontrato ostacoli nel processo di reclutamento del personale. In particolare le difficoltà riscontrate risiedono prevalentemente nella carenza di personale con competenze specialistiche (43%) o con competenze di base (28,6%) (Cfr. Fig.2.20).

**Figura 2.20 – Difficoltà nel reperimento del personale con competenze in materia di ICT**

(% rispondenti totale e per dimensione aziendale)

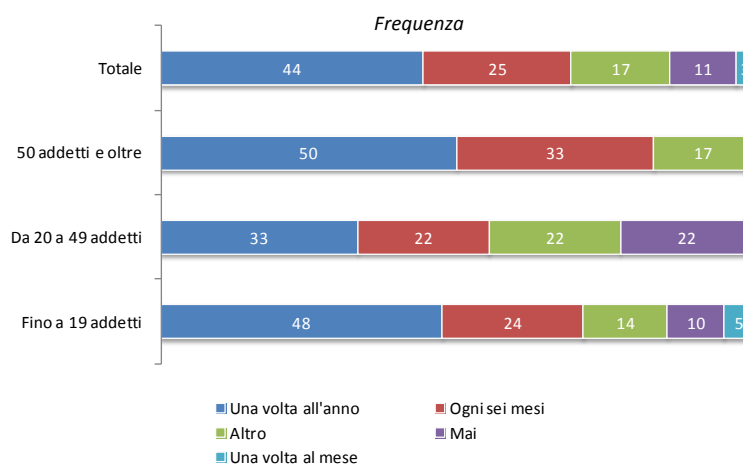


Relativamente alle attività di aggiornamento professionale è emerso che l’88% delle imprese promuove percorsi di aggiornamento; di queste, la metà con una frequenza annuale ed un quarto con una frequenza semestrale.

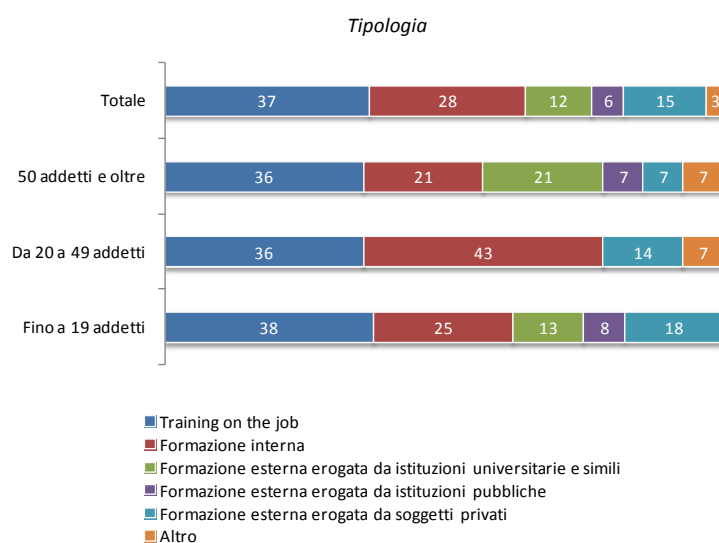
Tutte le imprese con più di 50 addetti organizzano attività di formazione: un terzo avvia percorsi di aggiornamento ogni 6 mesi e circa la metà una volta all’anno. Nelle imprese con meno di 20 occupati quelle che svolgono attività di aggiornamento sono il 90% (il 24% ogni 6 mesi ed il 47% una volta all’anno) e nel caso delle imprese di “media dimensione” il 77% (il 33% con frequenza annuale ed il 22% semestrale).

Gli interventi formativi riguardano prevalentemente il *training on the job* (affiancamento), che interessa circa i due quinti delle imprese, la formazione interna (28%), la formazione esterna erogata da soggetti privati (14,7%) e la formazione esterna erogata da istituzioni universitarie (11,8%) (Cfr. Fig.2.21).

**Figura 2.21 – Attività di formazione: frequenza e tipologia (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)**





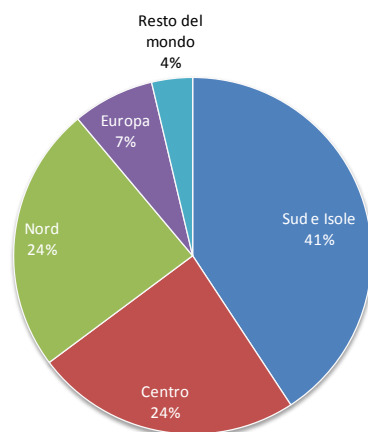


## 2.5 Mercato, concorrenza, clienti

Avere informazioni sulla localizzazione dei fornitori, dei clienti e dei principali concorrenti consente di identificare la rete delle relazioni produttive e commerciali e di tracciare lo scenario competitivo delle imprese del Polo di Innovazione e del CC ICT Sud.

Con riferimento ai mercati di approvvigionamento, per il 41% delle imprese intervistate i fornitori sono localizzati nelle regioni meridionali ed insulari, per il 24% nelle regioni centrali e per una quota analoga in quelle settentrionali. Solo il 7% stabiliscono relazioni di fornitura con imprese localizzate in Europa ed il 4% in altri paesi (Cfr. Fig.2.22).

**Figura 2.22 – Mercato di approvvigionamento: localizzazione dei principali fornitori (distribuzione %)**



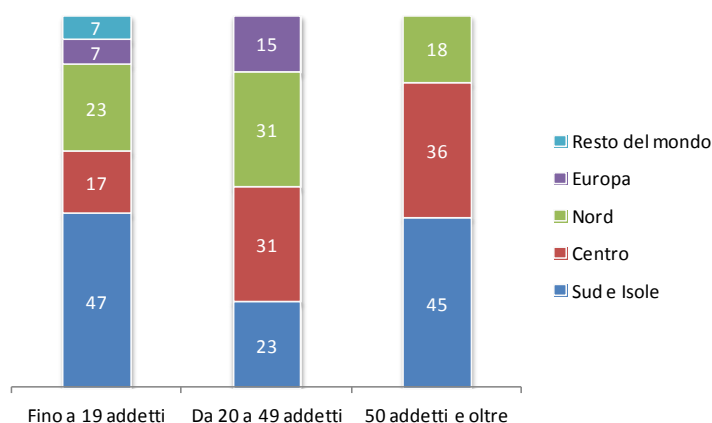
Per identificare “il percorso” delle relazionali di approvvigionamento è stato chiesto alle imprese di indicare le provincie in cui sono localizzati i fornitori. L’analisi delle risposte evidenzia una maggiore propensione a costruire reti di fornitura “locali” fra le imprese che hanno indicato come principale mercato di approvvigionamento il Sud e le isole: il 67 % ha dichiarato, infatti, che il fornitore opera nella stessa provincia in cui è localizzata l’azienda.

Se si prende in considerazione la variabile dimensionale emerge che per le imprese con più di 50 addetti prevale l'ambito nazionale: il Sud e le isole rappresentano il principale mercato di approvvigionamento per il 45% delle imprese, il Centro per il 36% ed infine il Nord per il 18%.

Un maggior grado di apertura verso mercati esteri caratterizza le aziende di media dimensione e le piccole: il 15% delle imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 ed il 7% delle aziende con al massimo 19 addetti stabilisce relazioni di fornitura con operatori "europei" ed una quota analoga con fornitori che operano in altri paesi (Cfr. Fig.2.23).

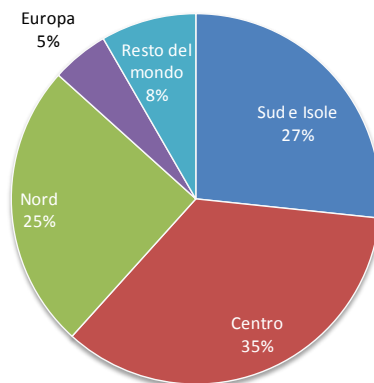
Le imprese di media dimensione si contraddistinguono anche per una maggiore propensione a costruire relazioni di approvvigionamento "lunghe": per un'impresa su 3 i fornitori sono localizzati nelle regioni centrali e nelle regioni settentrionali.

**Figura 2.23 – Mercato di approvvigionamento: localizzazione dei principali fornitori per classe dimensionale delle imprese (% rispondenti per dimensione aziendale)**



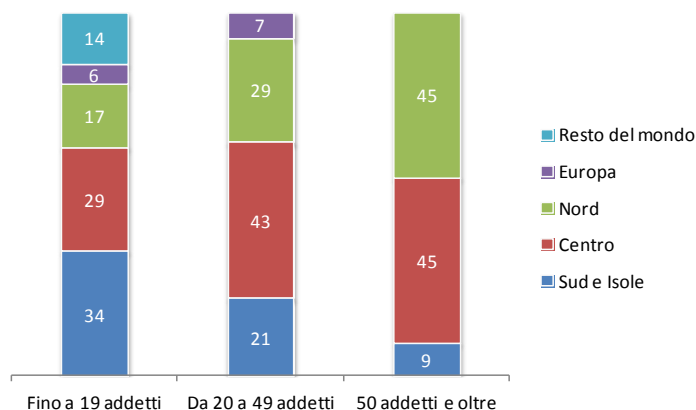
Per quanto riguarda i mercati di sbocco dei prodotti e servizi per il 35% delle imprese del Polo di Innovazione e del CC ICT Sud i clienti sono localizzati nelle regioni centrali, per il 27% nelle regioni meridionali, per un quinto in quelle settentrionali ed, infine, per il 13% all'estero (Cfr. Fig. 2.24).

**Figura 2.24 – Mercato di sbocco dei prodotti e servizi aziendali: localizzazione dei principali clienti (% rispondenti totale)**



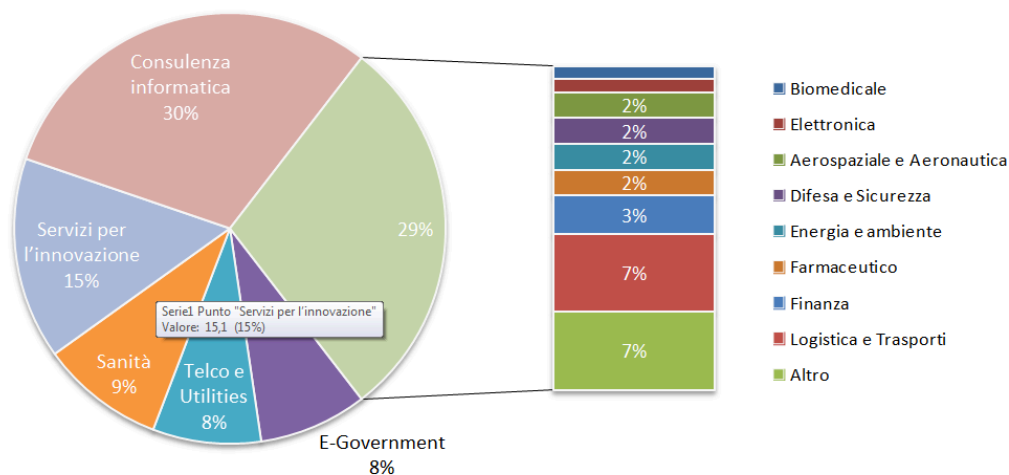
L'analisi del mercato di sbocco dei beni e servizi mette in risalto una maggiore propensione delle imprese di dimensione "grande" e "media" a stabilire relazioni commerciali con clienti delle regioni centrali e settentrionali (il 91% delle imprese con più di 50 addetti ed il 71% delle imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49). Le aziende con al massimo 19 addetti si contraddistinguono da un lato per la prevalenza di reti commerciali costruite con clienti che operano nelle regioni meridionali e dall'altro anche per un'apertura verso i mercati esteri (Cfr. Fig. 2.25).

**Figura 2.25 – Mercato di sbocco dei prodotti/servizi aziendali: localizzazione dei principali clienti per classe dimensionale delle imprese (% rispondenti per dimensione aziendale)**

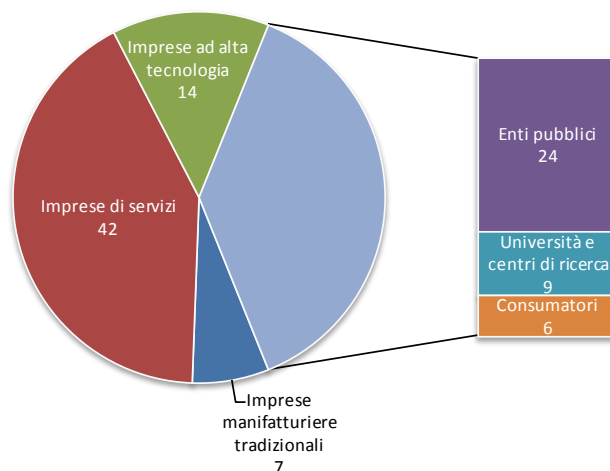


Gli *output* realizzati dalle imprese del Polo di Innovazione e del CC ICT Sud sono principalmente servizi di "consulenza informatica" (il 30%) e per l'innovazione (15%), prodotti orientati al settore della sanità (9%) e al settore *telco e utilities* (8,1%) (Cfr. Fig. 2.26). Nell'analisi per classe dimensionale, oltre ai settori sopra elencati, le imprese con più di 50 dipendenti si contraddistinguono per un'offerta di servizi per la logistica e i trasporti e le imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 addetti per servizi nell'ambito dell'*e-government*.

**Figura 2.26 – Mercato di sbocco dei prodotti/servizi aziendali: i settori (% rispondenti totale)**

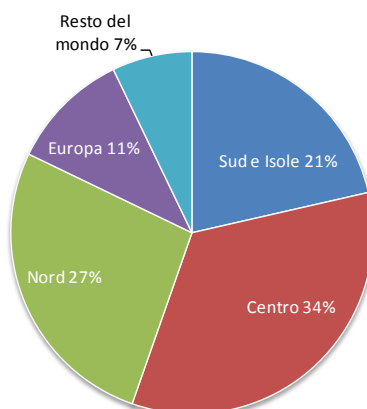


**Figura 2.27 – Mercato di sbocco dei prodotti/servizi aziendali: i clienti (% rispondenti totale)**



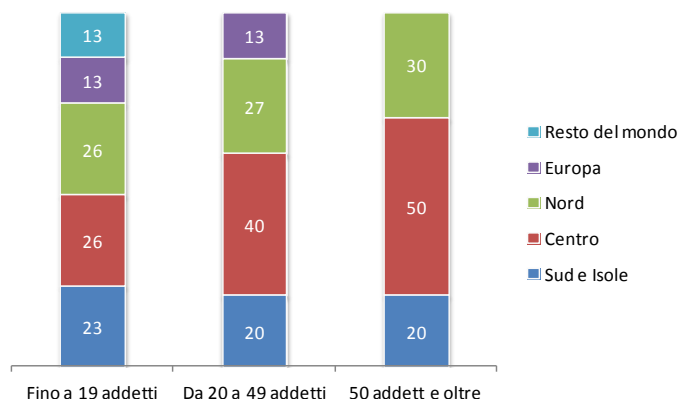
Le imprese del Polo di Innovazione e del CC ICT Sud indicano, in prevalenza, quali principali concorrenti le imprese localizzate in Italia: il 34% delle aziende ha dichiarato che i principali “competitors” operano nelle regioni centrali, il 27% nelle regioni settentrionali ed all’incirca un quinto in quelle meridionali (Cfr. Fig. 2.28).

**Figura 2.28 – Localizzazione dei principali concorrenti (% rispondenti totale)**



Solo per il 18% delle imprese intervistate i principali concorrenti sono localizzati in Paesi esteri (11% in Europa e 7% nel resto del mondo). Nel dettaglio, sono solo le imprese di “piccola” e “media” dimensione ad individuare parte dei propri competitori (26% e 13% rispettivamente) tra imprese localizzate al di fuori dei confini nazionali, mostrando così una maggiore apertura internazionale anche sul versante strettamente competitivo (Cfr. Fig. 2.29). Per le imprese con più di 50 addetti l’arena competitiva è rappresentata principalmente dalle aziende che operano nelle regioni centrali (50%) e in minor misura da quelle settentrionali (30%) e meridionali (20%).

**Figura 2.29 – Localizzazione dei principali concorrenti per classe dimensionale delle imprese**  
(% rispondenti totale e per dimensione aziendale)



Secondo le imprese del Polo di Innovazione e del CC ICT Sud intervistate i principali vantaggi competitivi rispetto ai loro concorrenti risiedono nella professionalità dei dipendenti, nell'attitudine all'innovazione, nella capacità di adeguare l'offerta dei prodotti e dei servizi alle richieste del cliente finale e nella qualità dei prodotti offerti (Cfr. Tab.2.6).

**Tabella 2.6 – I vantaggi competitivi delle imprese** (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)

	Fino a 19 dipendenti	Da 20 a 49 dipendenti	50 dipendenti e oltre	Totale
Prezzo	7,5	11,1	8,8	8,6
Prodotto customizzabile	13,8	23,4	8,8	15,4
Immagine aziendale	1,5	0,0	0,0	0,9
Localizzazione geografica	1,5	5,3	0,0	2,2
Qualità dei prodotti offerti	18,3	11,1	8,8	14,9
Rapporto qualità'-prezzo	11,0	1,8	19,3	10,1
Professionalità	17,8	21,6	24,6	19,9
Attitudine all'innovazione	20,3	11,1	5,3	15,5
Dimensione aziendale	0,0	5,8	8,8	2,9
Flessibilità organizzativa	8,3	8,8	15,8	9,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 2.6 Prospettive future

Un aspetto ampiamente indagato è stato quello relativo alle prospettive future, prestando particolare attenzione alle aspettative economiche, finanziarie e occupazionali stimate per il secondo trimestre 2012.

Le previsioni per il futuro delle imprese del Polo di Innovazione e del Centro di Competenza ICT SUD sono moderatamente ottimistiche: per il secondo semestre del 2012 undici imprese (pari al 30% delle aziende intervistate) stima una stabilità del valore del fatturato, mentre quattordici ritengono che possa aumentare tra il 3 e il 10%. Solo cinque imprese ne prevedono una contrazione (due una diminuzione maggiore del 10% e tre tra il -10% ed il -

3%)(cfr. Fig. 2.30). Tale fenomeno interessa, anche se con diversa intensità, tutte le aziende indipendentemente dalla dimensione economica e aziendale (cfr. Tab.2.7).

Figura 2.30 – Previsioni sull'andamento dei principali indicatori aziendali (% rispondenti totale)

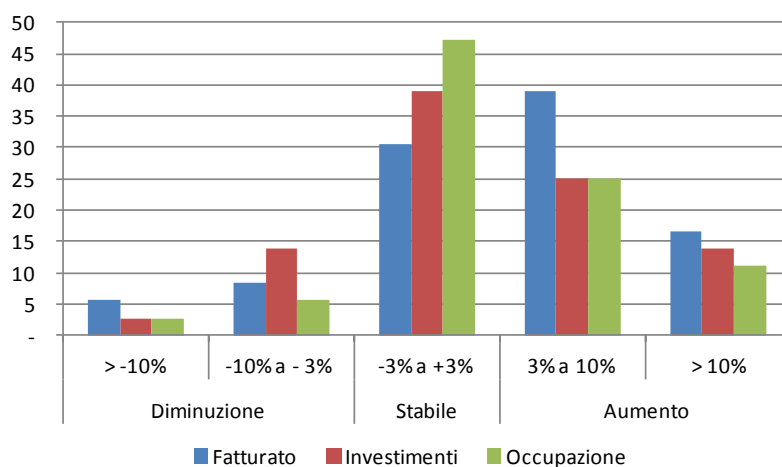


Tabella 2.7 – Le previsioni del fatturato (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)

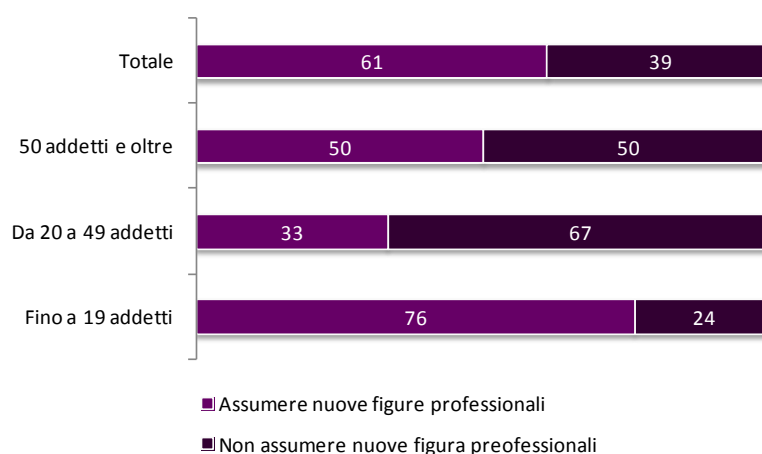
		Fino a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	50 addetti e oltre	Totale
<b>Fatturato</b>					
<b>Diminuzione</b>	> -10%	4,8	11,1	0,0	5,6
	-10% a - 3%	4,8	11,1	16,7	8,3
<b>Stabile</b>	-3% a +3%	33,3	33,3	16,7	30,6
<b>Aumento</b>	3% a 10%	33,3	33,3	66,7	38,9
	> 10%	23,8	11,1	0,0	16,7
<b>Totale</b>		<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Investimenti</b>					
<b>Diminuzione</b>	> -10%	0,0	11,1	0,0	2,8
	-10% a - 3%	4,8	22,2	33,3	13,9
<b>Stabile</b>	-3% a +3%	38,1	44,4	33,3	38,9
<b>Aumento</b>	3% a 10%	28,6	22,2	16,7	25,0
	> 10%	19,0	0,0	16,7	13,9
	Non sa/non risponde	9,5	0,0	0,0	5,6
<b>Totale</b>		<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Occupazione</b>					
<b>Diminuzione</b>	> -10%	4,8	0,0	0,0	2,8
	-10% a - 3%	0,0	11,1	16,7	5,6
<b>Stabile</b>	-3% a +3%	38,1	55,6	66,7	47,2
<b>Aumento</b>	3% a 10%	33,3	22,2	0,0	25,0
	> 10%	19,0	0,0	0,0	11,1
	Non sa/non risponde	4,8	11,1	16,7	8,3
<b>Totale</b>		<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

In riferimento agli investimenti le imprese che prevedono una contrazione non raggiungono il 17%. La restante quota è suddivisa tra coloro che ritengono una certa stabilità e quelli che, invece, valutano un aumento anche significativo.

Per quanto riguarda le previsioni sull'occupazione poco meno della metà delle imprese intervistate non prevede variazioni significative ed il 36% un incremento degli occupati (un quarto delle imprese un incremento compreso tra il 3 ed il 10% e una su dieci oltre il 10%).

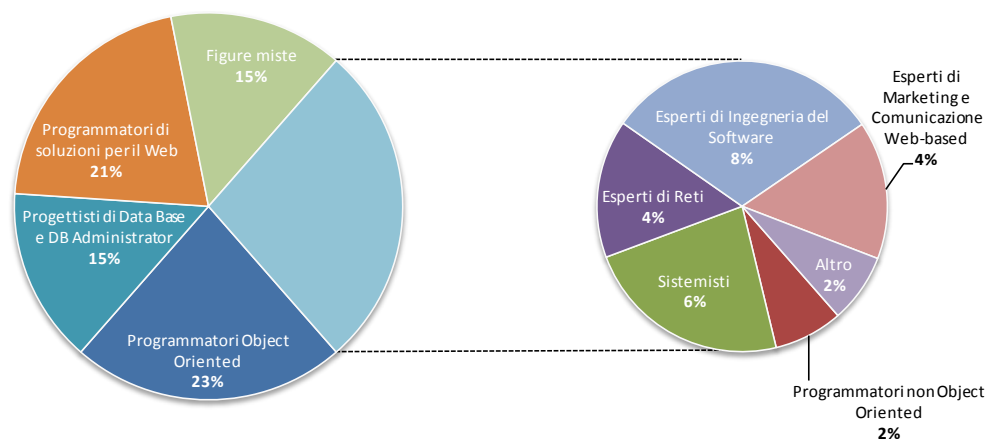
Poco più del 60% delle imprese ritiene, per il secondo semestre del 2012, di assumere nuove figure professionali. Nelle imprese di piccole dimensioni il dato è ancor più marcato e supera il 76%, mentre nella classe di aziende con più di 50 addetti solo il 50% delle imprese prevede nuove assunzioni. In controtendenza le imprese con un numero di occupati compreso tra 20 e 49 nelle quali prevalgono (66,7%) quelle che non prevedono nuove assunzioni (cfr. Fig. 2.31).

**Figura 2.31 – Previsioni sull'assunzione di nuove figure professionali (% rispondenti totale e per dimensione aziendale)**



Tra le figure professionali più ricercate quella dei *Programmatori Object Oriented* è stata indicata dal 23% delle imprese interpellate, seguita dai *Programmatori di soluzioni per il Web* (21%), dai *Progettisti di Data Base e DB Administrator* (15%), da figure professionali che operano nel campo della tecnologia, del marketing e dell'organizzazione (Cfr. Fig. 2.32).

**Figura 2.32 – I principali "profili professionali" richiesti dalle imprese (% rispondenti totale)**



Nelle aziende di “grandi dimensioni”, oltre alle figure professionali evidenziate sono richiesti Capi progetti ed esperti di ingegneria del Software (11%); nelle imprese di dimensioni ridotte il ventaglio delle opzioni selezionate è più ampio e include anche *Programmatori non Object Oriented* e *Sistemisti ed Esperti di Reti* (cfr. Tab. 2.8).

**Tabella 2.8– Profili professionali richiesti dalle imprese per classe dimensionale**  
(% rispondenti totale e per dimensione aziendale)

	Fino a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	50 addetti e oltre
Programmatori Object Oriented	21,2	16,7	33,3
Programmatori non Object Oriented	3,0	-	-
Sistemisti	6,1	16,7	-
Esperti di Reti	6,1	-	-
Progettisti di Data Base e DB Administrator	9,1	33,3	22,2
Programmatori di soluzioni per il Web	21,2	-	33,3
Capi progetto/Esperti di Ingegneria del Software	6,1	16,7	11,1
Esperti di Marketing e Comunicazione Web-based	6,1	-	-
Figure miste (tecnologia, marketing e organizzazione)	18,2	16,7	-
Altro	3,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 2.7 Contesto territoriale

L’ultima sezione del questionario è orientata a “testare” la percezione delle imprese sul ruolo del contesto territoriale e delle politiche pubbliche nei processi di sviluppo e di crescita sia delle singole realtà imprenditoriali che del contesto produttivo in senso ampio.

In particolare, è stato chiesto alle imprese di indicare i punti di forza e di debolezza del contesto, gli aspetti su cui intervenire per favorire lo sviluppo del settore ICT e delle attività economiche ad esso collegate, le misure di politica pubblica per stimolare processi di innovazione nelle aziende.

La valutazione dei soggetti intervistati riguardo ai fattori di contesto è prevalentemente “negativa”: i principali nodi sono rappresentati per una quota rilevante di imprese (all’incirca 4 imprese su 5) dall’inefficienza della pubblica amministrazione locale e dal sistema bancario, dallo scarso livello di infrastrutturazione materiale e dal debole sistema dei servizi reali alle imprese (Cfr. Fig.2.33). Anche la mancanza di cooperazione tra il mondo istituzionale ed il sistema imprenditoriale è percepito dal 74% delle imprese intervistate come un fattore frenante i processi di crescita territoriale.



**Figura 2.33 – La percezione delle imprese intervistate sui “punti di forza e debolezza” del contesto locale**  
(% rispondenti totale)



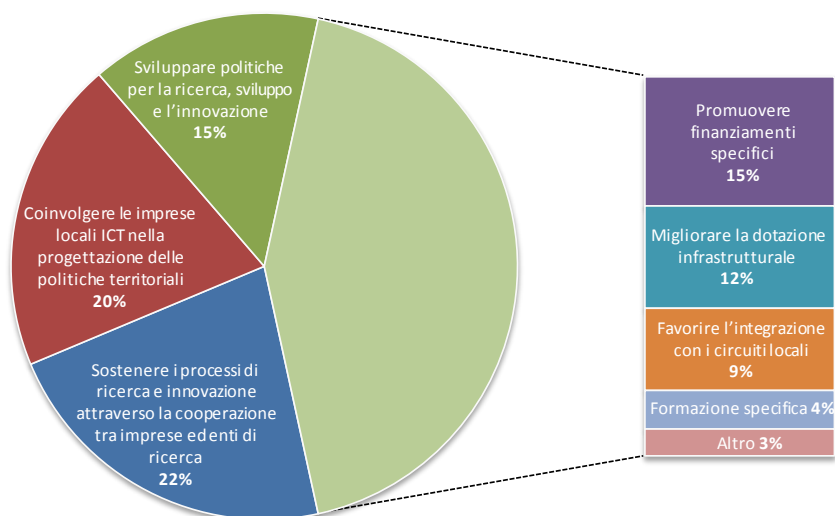
L'attitudine all'innovazione ed il dinamismo del tessuto imprenditoriale sono visti dai soggetti intervistati come aspetti meno problematici. Il primo aspetto è considerato un punto di forza da 6 imprese su 10 e il secondo aspetto dalla metà delle imprese.

Con riferimento al secondo fattore il quadro assume caratteristiche parzialmente diverse. Sono sempre le imprese con più di 50 addetti a considerare il dinamismo e la capacità competitiva del tessuto imprenditoriale come un elemento di forza del contesto territoriale, ma anche le imprese nate prima del 2000 (il 62%) e quelle che in cui le relazioni produttive e lavorative con gli enti pubblici hanno un'incidenza sul fatturato inferiore al 50% (3 imprese su cinque circa).

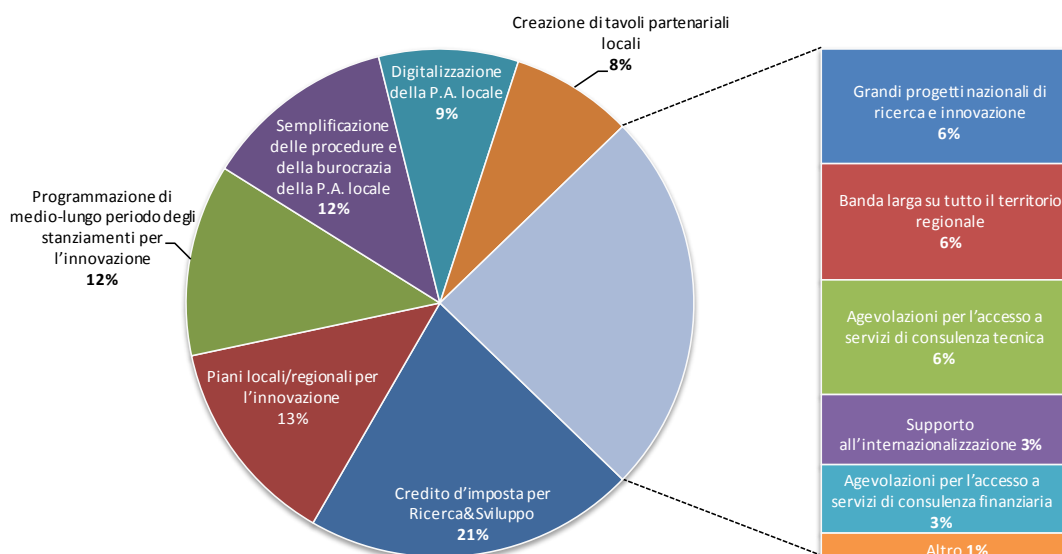
Per favorire lo sviluppo del settore ICT e delle attività economiche collegate è necessario promuovere per il 22% delle imprese intervistate la cooperazione tra mondo imprenditoriale ed enti di ricerca per sostenere i processi di ricerca e innovazione; per un quinto un maggior coinvolgimento nella definizione delle linee strategiche delle politiche territoriali; per il 15% sviluppare politiche per la ricerca e l'innovazione e per una quota analoga promuovere finanziamenti specifici per il comparto ICT (Cfr. Fig.2.34).

Relativamente alle misure di politica pubblica che potrebbero incentivare l'avvio di processi di innovazione nelle imprese le risposte degli interlocutori hanno evidenziato da un lato la necessità di interventi "diretti e specifici" sia a livello nazionale, con il credito d'imposta per la R&S (21%), che locale, con la progettazione e l'implementazione dei piani per l'innovazione (13%); dall'altro la necessità di azioni "trasversali" come ad esempio, la programmazione di medio-lungo periodo delle risorse finanziarie da destinare all'innovazione (12%) e la semplificazione delle procedure e della burocrazia della P.A. locale (12%) (Cfr. Fig.2.35).

**Figura 2.34 – Aspetti su cui intervenire per favorire lo sviluppo del settore ICT e delle attività economiche collegate**  
(% rispondenti totale)



**Figura 2.35 – Aspetti su cui intervenire per favorire lo sviluppo del settore ICT e delle attività economiche collegate**  
(% rispondenti totale)



Il quadro appena descritto muta leggermente se esaminiamo le risposte in relazione alla classe dimensionale dell'impresa (cfr. Tab.2.9). Secondo le imprese più grandi oltre alle misure "dirette" - piani per l'innovazione (25%) e credito d'imposta (19%) – giocano un ruolo cruciale nell'attivazione dei processi di innovazione la partecipazione a grandi progetti nazionali di ricerca e sviluppo (19%) e la creazione di tavoli partenariali fra soggetti pubblici e privati (12%).

Per le imprese con 20-49 occupati sono determinanti la programmazione delle risorse finanziarie (21%), il credito d'imposta (17%) e la digitalizzazione della P.A. locale.

**Tabella 2.9 - Aspetti su cui intervenire per favorire lo sviluppo del settore ICT e delle attività economiche collegate per classe dimensionale (%)**

	Fino a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	50 addetti e oltre
Grandi progetti nazionali di ricerca e innovazione	2,0	4,3	18,8
Programmazione di medio-lungo periodo degli stanziamenti per l'innovazione	11,8	21,7	-
Credito d'imposta per Ricerca&Sviluppo	23,5	17,4	18,8
Creazione di tavoli a livello locale (rete di soggetti pubblici e privati)	7,8	4,3	12,5
Piani locali/regionali per l'innovazione	13,7	4,3	25,0
Semplificazione delle procedure e della burocrazia della P.A. locale	15,7	4,3	12,5
Digitalizzazione della P.A. locale	7,8	13,0	6,3
Banda larga su tutto il territorio regionale	3,9	13,0	-
Supporto all'internazionalizzazione	3,9	0,0	6,3
Agevolazioni per l'accesso a servizi di consulenza tecnica	5,9	8,7	-
Agevolazioni per l'accesso a servizi di consulenza finanziaria	2,0	8,7	-
Altro	2,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

## 2.8 Considerazioni conclusive

L'analisi dei dati delle imprese del Centro di Competenza e del Polo mette in evidenza un quadro con più luci che ombre.

Nonostante il perdurare degli effetti della crisi anche nel 2011, **circa la metà delle imprese intervistate dichiara un incremento del proprio fatturato rispetto al 2010**, con oltre un terzo che riporta un aumento superiore al 10%, contro il 22% che invece lamenta un calo del fatturato superiore al 10%. Nel complesso, per quanto riguarda il volume dei ricavi, quasi la metà delle imprese dichiara un valore entro i 500 mila euro, un terzo tra 1 e 5 milioni e solo il 6% circa supera la soglia dei 10 milioni di euro.

Note positive arrivano dal fronte degli investimenti, con **i tre quarti delle aziende che confermano di aver investito nel corso del 2011**. Gli investimenti sono nella maggior parte dei casi orientati a migliorare la qualità dei prodotti e servizi offerti (indicato dal 33% degli intervistati) e, in misura leggermente inferiore, a rinnovare le tecnologie, le infrastrutture e gli strumenti di ICT. Tali investimenti sono finanziati attraverso la gestione corrente per oltre un terzo delle imprese, finanziamenti pubblici per un'impresa su cinque, credito bancario per il 18,5% e apporto dei soci per il 15% .

Il **28%** delle imprese **non segnala variazioni sostanziali dei livelli occupazionali** rispetto al 2010, il 22% registra un incremento degli occupati che oscilla tra il 3 e il 10%. Tre imprese su 10 rilevano, tuttavia, un decremento degli occupati.

L'analisi della ripartizione per area geografica dei mercati di sbocco dei prodotti e servizi consente di evidenziare come le imprese più piccole, nonostante operino prevalentemente nei mercati delle regioni meridionali (34%), mostrino una maggiore presenza sui mercati internazionali (20%) rispetto alle imprese con oltre 50 addetti, che non sono presenti sui

mercati esteri e hanno come principale mercato di sbocco le regioni italiane centrali e settentrionali.

I principali clienti delle imprese intervistate sono in larga parte imprese di servizi (42%), seguono gli Enti Pubblici (24%) e le aziende hi-tech (14%). Il 9% delle imprese offre i propri prodotti e servizi ad Università e centri di ricerca e solo il 6% direttamente ai consumatori finali.

Se si incrociano le informazioni circa gli ambiti territoriali di intervento con quelle sugli indicatori economico-finanziari, emerge come il radicamento sui mercati più prossimi abbia consentito alle imprese del CC e del Polo di mantenere buone performance dei livelli di investimento, occupazione e fatturato. Probabilmente, la dipendenza dai mercati locali ha permesso finora di contrastare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria che caratterizza i mercati nazionali e internazionali.

Anche le prospettive riguardanti la seconda metà del 2012 sono orientate ad un moderato ottimismo: il 30% delle aziende stima una stabilità del valore del fatturato, quasi il 40% ritiene che possa aumentare e solo il 13% ne prevede una contrazione. Pressoché simili le previsioni di investimento: le imprese che prevedono una contrazione non raggiungono il 17%, mentre la restante parte è suddivisa, quasi equamente, tra coloro che segnalano una certa stabilità e quelli che, invece, valutano un aumento anche significativo degli investimenti.

Le previsioni relative all'incremento della forza lavoro sono incoraggianti, con il 60% delle aziende che intende assumere nuove figure professionali, un dato che sale al 76% per le imprese di piccole dimensioni.

Altro aspetto emerso nell'ambito dell'indagine, riguarda gli elementi di forza e di debolezza delle imprese e del sistema territoriale in cui operano.

Fra gli elementi endogeni che, a detta delle imprese, influenzano positivamente la competitività aziendale, rispetto ai propri concorrenti, vengono segnalati la professionalità dei dipendenti, la propensione all'innovazione, la capacità di adeguare l'offerta dei prodotti e dei servizi alle richieste del cliente finale (*customization*) e la qualità dei prodotti offerti.

Per quanto riguarda i fattori esogeni, la valutazione da parte delle imprese sul ruolo del contesto territoriale nel sostenere lo sviluppo del tessuto produttivo locale è ampiamente negativa. Il *cahier de doléances* è il consueto: inefficienza della pubblica amministrazione locale e del sistema bancario, scarsa dotazione e qualità delle infrastrutture materiali e carenze del sistema dei servizi reali alle imprese. A questi si aggiunge il basso livello di cooperazione tra istituzioni e sistema imprenditoriale, che è segnalato come aspetto critico dal 74% delle imprese.

## **Bibliografia e sitografia**

Infocamere (2012), [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it)

Istat (2011), Struttura e dimensione delle Unità Locali delle imprese, [www.istat.it](http://www.istat.it)

Istat (2010), Struttura e dimensione delle Unità Locali delle imprese, [www.istat.it](http://www.istat.it)

Istat (2009), Struttura e dimensione delle Unità Locali delle imprese, [www.istat.it](http://www.istat.it)

Istat (2012), Sistemi locali del lavoro, [www.istat.it](http://www.istat.it)

POR Calabria FESR 2007/2013, [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it)

PON Ricerca e Competitività 2007-2013, [www.ponrec.it](http://www.ponrec.it)

Polo Innovazione ICT Calabria, [www.poloinnovazione.cc-ict-sud.it](http://www.poloinnovazione.cc-ict-sud.it)

# Allegato 1 – Questionario Indagine Congiunturale

## INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

L'indagine congiunturale semestrale è rivolta alle imprese del settore ICT aderenti al Centro di Competenza ICT-SUD e all'ATS "ICT-CALABRIA", Soggetto Gestore del Polo di Innovazione Regionale nel settore ICT, per reperire informazioni su: modello organizzativo, indicatori economici e finanziari, occupazione, mercato di approvvigionamento e di sbocco, clienti e concorrenza, prospettive future, influenza del contesto locale sui processi di crescita e di sviluppo dell'impresa ICT e indicazioni di policy.

Tutti i dati devono riferirsi alle sole attività svolte dall'impresa rispondente e alle sue unità produttive locali, ovvero non si deve fare riferimento ai dati dell'intero gruppo industriale.

**Si prega di rispondere a tutte le domande.**

*I dati raccolti saranno trattati con garanzia di riservatezza, ai sensi della legge 196/03, e verranno utilizzati e divulgati esclusivamente in forma aggregata e anonima, al fine di formulare studi sul posizionamento, sui fabbisogni tecnologici del territorio locale e regionale ed inquadrarli in un contesto nazionale ed internazionale.*

### SEZIONE A: DATI ANAGRAFICI DELL'IMPRESA

Azienda: \_\_\_\_\_

**A1. L'indirizzo è esatto?**

SI   
NO

*(Passa alla domanda A2)*

A2. Nuovo indirizzo \_\_\_\_\_

A3. Anno di costituzione: \_\_\_\_\_

**A4. Forma giuridica: (scegli solo una delle seguenti)**

Impresa individuale   
Società in accomandita semplice   
Società in nome collettivo   
Società a responsabilità limitata   
Società per azioni   
Società in accomandita per azioni

Altro \_\_\_\_\_

**A5. Codice ATECO 2007 dell'attività principale**

(6 cifre): \_\_\_\_\_

**A6. Indicare i dati identificativi della persona che compila il questionario:**

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

**A7. Ruolo**

**nell'azienda:**

Imprenditore/Titolare  Dipendente   
Amministratore Delegato  Consulente   
Socio

Altro \_\_\_\_\_

### SEZIONE B: MODELLO ORGANIZZATIVO

**B1. L'azienda è controllata o collegata ad un gruppo industriale?**

SI   
NO

*(Passa alla domanda B2)*

B2. Indicare la quota di partecipazione  
%: \_\_\_\_\_

B3. Indicare il nome del Gruppo Industriale: \_\_\_\_\_

**B4. L'azienda ha più sedi produttive?**

SI   
NO

(Passa alla domanda B5)

B5. Indicare l/il comune/i di localizzazione della/e ulteriore/i sede/i produttiva/e:

1° \_\_\_\_\_  
2° \_\_\_\_\_  
3° \_\_\_\_\_

**B6. In quali tra le seguenti funzioni/aree è organizzata la vostra azienda?**

	Si, internamente	Si, in outsourcing	No, ma prevista	No
Acquisti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progettazione, ricerca e sviluppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Logistica e trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vendita e commercializzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Marketing	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sicurezza e Ambiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Risorse Umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**SEZIONE C: INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI**

**C1. Indicare in quale classe ricadono il fatturato e il totale di bilancio relativi all'anno 2011:**

	0-250K€	250-500 K€	0,5-1 M€	1-5 M€	5-10 M€	oltre 10 M€
Fatturato Annuo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Totale di Bilancio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**C2. In che percentuale il fatturato derivante dalla vendita di prodotti/servizi sui seguenti mercati influisce sul fatturato totale?**

Mercato provinciale \_\_\_\_\_  
Mercato regionale \_\_\_\_\_  
Mercati extra-regionali \_\_\_\_\_  
Mercati esteri \_\_\_\_\_

**C3. Nel 2011, l'azienda ha effettuato investimenti?**

SI   
NO

(Passa alla domanda C4)

(Passa alla domanda C6)

**C4. Tali investimenti sono stati finalizzati a: (selezionare da 1 a 3 risposte)**

Migliorare qualitativamente il prodotto/servizio	<input type="checkbox"/>
Migliorare i processi produttivi e la logistica	<input type="checkbox"/>
Rinnovare le tecnologie informatiche, le infrastrutture e gli strumenti ICT	<input type="checkbox"/>
Introdurre strumenti e metodologie per la gestione della clientela e dei servizi post-vendita	<input type="checkbox"/>
Assumere laureati o personale specializzato	<input type="checkbox"/>
Promuovere azioni di formazione del personale interno	<input type="checkbox"/>
Promuovere interventi di promozione e marketing per rafforzare la competitività	<input type="checkbox"/>
Realizzare interventi per la razionalizzazione/risparmio energetico	<input type="checkbox"/>
Altr o _____	

**C5. Quali sono state le forme di finanziamento utilizzate?**

Gestione corrente	<input type="checkbox"/>
Venture capital	<input type="checkbox"/>
Apporto dei soci	<input type="checkbox"/>
Credito bancario a breve/medio termine	<input type="checkbox"/>
Credito bancario a lungo termine	<input type="checkbox"/>
Risorse pubbliche (fondi strutturali, programmi pubblici, ecc.)	<input type="checkbox"/>
Altr o _____	

**C.6 Secondo Lei, quali dei seguenti aspetti ostacolano i processi di investimento e di innovazione dell'azienda? (selezionare da 1 a 3 risposte)**

- Difficoltà nel reperire finanziamenti
- Difficoltà nel reperire personale qualificato
- Difficoltà connesse alla riorganizzazione del processo produttivo
- Bassa conoscenza del mercato e della concorrenza
- Difficoltà nel relazionarsi con centri di ricerca/Università
- Eccessiva burocrazia
- Eccessiva pressione fiscale
- Altr  
o

**C7. Nel 2011 quali sono stati gli andamenti dei seguenti indicatori rispetto al 2010?**

	<b>Forte diminuzione: superiore a -10%</b>	<b>Diminuzione : da -3% a - 10%</b>	<b>Stabile: da -3% a 3%</b>	<b>Aumento: da 3% a 10%</b>	<b>Forte aumento: oltre 10%</b>	<b>Non sa/Non risponde</b>
Fatturato Annuo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valore delle esportazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**SEZIONE D: OCCUPAZIONE**

**D1. Indicare il numero di occupati:**

Totale occupati \_\_\_\_\_  
 di cui donne \_\_\_\_\_  
 di cui laureati \_\_\_\_\_

**D2. Indicare il numero di occupati per classi di età:**

< 30 \_\_\_\_\_  
 31-40 \_\_\_\_\_  
 41-50 \_\_\_\_\_  
 > 50 \_\_\_\_\_

**D3. Specificare per ogni tipologia contrattuale indicata, il numero di occupati:**

Contratto a tempo indeterminato \_\_\_\_\_  
 Contratto a tempo indeterminato part time \_\_\_\_\_  
 Contratto a tempo determinato \_\_\_\_\_  
 Contratto a tempo determinato part time \_\_\_\_\_  
 Contratto con contratto di apprendistato \_\_\_\_\_  
 Contratto temporaneo \_\_\_\_\_  
 Stage, Tirocini formativi e Borse Lavoro \_\_\_\_\_  
 Contratto di Collabor. Coord. e Contin \_\_\_\_\_

**D4. Nel 2011 l'occupazione aziendale è risultata, rispetto al 2010:**

Forte diminuzione: superiore a -10%   
 Diminuzione: da -3% a -10%   
 Stabile: da -3% a 3%   
 Aumento: da 3% a 10%   
 Forte aumento: oltre 10%   
 Non sa/Non risponde

**D5. Con riferimento al 2011, l'impresa ha incontrato difficoltà nel reperire personale con competenze in materia di ICT?**

SI   
 NO   
 L'impresa non ha avuto bisogno di effettuare attività di ricerca e selezione personale

*(Passa alla domanda D6)*

**D6. Indicare le tipologie di difficoltà incontrate:**

Personale con competenze di base non disponibile o non adeguato   
 Personale con competenze specialistiche non disponibile o non adeguato   
 Remunerazione richiesta troppo elevata



Altro  
o

**D7. Con quale frequenza l'azienda predispone attività di aggiornamento dei suoi dipendenti?**

Una volta all'anno

(Passa alla domanda D8)

Ogni sei mesi

(Passa alla domanda D8)

Una volta al mese

(Passa alla domanda D8)

Mai

Altro

(Passa alla domanda D8)

**D8. Indicare le principali modalità di formazione adottate:**

Training on the job (affiancamento)

Formazione interna

Formazione esterna erogata da istituzioni universitarie e simili (es. master)

Formazione esterna erogata da istituzioni pubbliche (es. corsi di formazione regionali)

Formazione esterna erogata da soggetti privati

Altro  
o

**SEZIONE E: MERCATO, CONCORRENZA E CLIENTI**

**E.1 Indicare i principali mercati di approvvigionamento di materie prime e servizi: (selezionare da 1 a 2 risposte)**

Sud e Isole

(Passa alla domanda E2)

Centro

(Passa alla domanda E3)

Nord

(Passa alla domanda E4)

Europa

Resto del Mondo

*E2. Sud e Isole - Indicare la provincia/e:*

1°

2°

3°

*E3. Centro - Indicare la provincia/e:*

1°

2°

3°

*E4. Nord - Indicare la provincia/e:*

1°

2°

3°

**E.5 Indicare i principali mercati di sbocco dei prodotti/servizi: (selezionare da 1 a 2 risposte)**

Sud e Isole

(Passa alla domanda E6)

Centro

(Passa alla domanda E7)

Nord

(Passa alla domanda E8)

Europa

Resto del Mondo

*E6. Sud e Isole - Indicare la provincia/e:*

1°

2°

3°

*E7. Centro - Indicare la provincia/e:*

1°

2°

3°

*E8. Nord - Indicare la provincia/e:*

1°

2°

3°

**E9. Nello specifico, a quali settori sono diretti i propri prodotti/servizi aziendali? (selezionare da 1 a 3 risposte)**

Aerospaziale e Aeronautica

Biomedicale

Consulenza informatica (offerta soluzioni informatiche personalizzate)

Difesa e Sicurezza

Elettronica	<input type="checkbox"/>
E-Government	<input type="checkbox"/>
Energia e ambiente	<input type="checkbox"/>
Farmaceutico	<input type="checkbox"/>
Finanza	<input type="checkbox"/>
Logistica e Trasporti	<input type="checkbox"/>
Telco e Utilities	<input type="checkbox"/>
Sanità	<input type="checkbox"/>
Servizi per l'innovazione	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="text"/>

**E10. Indicare l'incidenza sul fatturato totale delle seguenti tipologie di clienti:**

Enti pubblici	_____
Università e centri di ricerca	_____
Imprese manifatturiere	_____
tradizionali	_____
Imprese di servizi	_____
Imprese ad alta tecnologia	_____
Consumatori finali	_____

**E11. Indicare la localizzazione del/i principale/i concorrente/i: (selezionare da 1 a 2 risposte)**

Sud e Isole	<input type="checkbox"/>
Centro	<input type="checkbox"/>
Nord	<input type="checkbox"/>
Europa	<input type="checkbox"/>
Resto del Mondo	<input type="checkbox"/>

(Passa alla domanda E12)

(Passa alla domanda E13)

(Passa alla domanda E14)

**E12. Sud e Isole – Indicare la provincia/e:**

1° \_\_\_\_\_

2° \_\_\_\_\_

3° \_\_\_\_\_

**E13. Centro – Indicare la provincia/e:**

1° \_\_\_\_\_

2° \_\_\_\_\_

3° \_\_\_\_\_

**E14. Nord – Indicare la provincia/e:**

1° \_\_\_\_\_

2° \_\_\_\_\_

3° \_\_\_\_\_

**E15. Quali sono i 3 principali vantaggi competitivi posseduti dall'azienda rispetto alla concorrenza?**

Prezzo	
Prodotto customizzabile	
Immagine aziendale	
Localizzazione geografica	
Propensione alla collaborazione	<b>La tua classifica</b>
Disponibilità finanziarie	1° <input type="text"/>
Qualità dei prodotti offerti	2° <input type="text"/>
Rapporto qualità-prezzo	3° <input type="text"/>
Professionalità	
Attitudine all'innovazione	
Dimensione aziendale	
Flessibilità organizzativa	

**SEZIONE F: PROSPETTIVE FUTURE**

**F1. Con riferimento al prossimo semestre del 2012, quali sono le previsioni relative ai seguenti indicatori aziendali?**

	<b>Forte diminuzione:</b> superiore a -10%	<b>Diminuzione:</b> da -3% a -10%	<b>Stabile:</b> da -3% a 3%	<b>Aumento:</b> da 3% a 10%	<b>Forte aumento:</b> oltre 10%	<b>Non sa/Non risponde</b>
Fatturato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valore delle esportazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Occupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**F2. Nel prossimo semestre 2012, l'azienda prevede di assumere nuove figure professionali?**

SI   
NO

(Passa alla domanda F3)

**F3. Quale tipologia di profilo risponde meglio al fabbisogno aziendale? (selezionare da 1 a 3 risposte)**

- Programmatore Object Oriented
- Programmatore non Object Oriented
- Sistemista
- Esperto di Reti
- Progettista di Data Base e DB Administrator
- Programmatore di soluzioni per il Web
- Capi progetto/Esperto di Ingegneria del Software
- Esperto di Marketing e Comunicazione Web-based
- Esperto in Controllo di Gestione
- Esperto di Finanza e Finanziamenti Agevolati
- Esperto di Marketing e Comunicazione
- Figure miste (tecnologia, marketing e organizzazione)
- Altro

**F4. Tra i seguenti servizi di trasferimento tecnologico quali vengono già utilizzati, o ne è previsto l'utilizzo nei prossimi 12 mesi?**

	Utiliz zo	Utilizzo previsto nei prossimi 6 mesi	Non previst o	
Servizi per l'innovazione delle aziende ICT	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	(Passa alla domanda F5)
Servizi per la promozione dell'ICT nella PA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	(Passa alla domanda F6)
Servizi per la promozione dell'ICT in settori produttivi non ICT	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	(Passa alla domanda F7)
Servizi per la promozione dell'ICT in ecosistemi digitali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	(Passa alla domanda F8)

**F5. In particolare, specificare tra i seguenti servizi di trasferimento tecnologico per l'innovazione delle aziende ICT: (selezionare da 1 a 3 risposte)**

- Consulenza per la proposizione e sviluppo di progetti innovativi nel settore ICT
- Servizio di trasferimento tecnologico per modelli, processi, strumenti per la produzione del SW
- Strumenti e metodi per il progetto e realizzazione di contenuti di e-learning finalizzati alla certificazione di competenze o Supporto allo sviluppo di applicazioni web based e service oriented ad elevato livello di sicurezza
- Assistenza tecnica e specialistica per la progettazione e sviluppo di servizi ubiqui
- Strumenti e metodologie per lo sviluppo, riuso, manutenzione e integrazione di sistemi informatici e di telecomunicazione
- Supporto alla divulgazione ed utilizzo dell'Open-Source
- Produzione e manutenzione delle applicazioni di impresa basate su componenti Open Source
- Tecnologie Open Source per lo sviluppo di applicazioni data-intensive con gestione, estrazione e scoperta di conoscenza in linea
- Assistenza a PMI del settore ICT per la costruzione di prodotti e servizi su infrastruttura GRID
- Assistenza tecnica e specialistica per la progettazione ed Implementazione di sistemi di telecomunicazione innovativi
- Caratterizzazione e certificazione di apparati TLC
- Altro

**F6. In particolare, specificare tra i seguenti servizi di trasferimento tecnologico per la promozione dell'ICT nella PA: (selezionare da 1 a 3 risposte)**

- Supporto allo sviluppo di sistemi per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella PA
- Strumenti e metodi per la cooperazione applicativa in ambito di e-government
- Produzione e manutenzione di sistemi software per le P.A. a supporto della gestione di processi flessibili e della cooperazione applicativa
- Assistenza tecnica e specialistica per lo sviluppo di piattaforme tematiche per l'erogazione di servizi di condivisione delle conoscenze sulle soluzioni IT Open Source nelle P.A.
- Supporto allo sviluppo e utilizzo innovativo di sistemi intelligenti ed adattativi per la gestione integrata di contenuti e di workflow nelle P.A.
- Assistenza tecnica e specialistica per lo sviluppo e la promozione di servizi avanzati ed a valore aggiunto di comunicazione integrata, indirizzati a enti pubblici, a supporto di azioni volte ad incrementare la diffusione di servizi di e-government avanzati e di servizi di e-inclusion
- Modelli organizzativi e tecnologie ICT innovativi per la gestione e condivisione di dati, conoscenze e

processi nei sistemi informativi per la sanità e nella tele-medicina  
Assistenza tecnica e specialistica per lo sviluppo di piattaforme tematiche per l'erogazione di servizi indirizzati a enti pubblici e operatori turistici per la fruizione e valorizzazione del patrimonio turistico-culturale

Altr  
o

*F7. In particolare, specificare tra i seguenti servizi di trasferimento tecnologico per la promozione dell'ICT in settori produttivi non ICT: (selezionare da 1 a 3 risposte)*

Organizzazione e trasferimento di Soluzioni Open Source Verticali e di Best Practice

Costruzione di servizi a valore aggiunto per filiere produttive basati su infrastruttura GRID

Supporto allo sviluppo di applicazioni finanziarie e bancarie innovative

Assistenza tecnica alla progettazione e la realizzazione di sistemi di supporto alle decisioni, basati su data warehouse, data mining, e online analytical processing

Servizio per l'adozione di metodologie, strumenti, processi e tecnologie innovativi per il monitoraggio e controllo di merci mobili

Costruzione di servizi basati sull'integrazione dei processi logistici con tecnologie RFID

Servizio per l'adozione di tecnologie ICT innovative per la localizzazione e la tracciabilità di prodotti, orientato all'ambito agro-alimentare

Assistenza tecnica all'adozione di metodologie innovative di progettazione e sviluppo di database geografici per la visualizzazione, la gestione e l'interrogazione di informazioni relative al territorio

Supporto alla progettazione e sviluppo di piattaforme di data fusion basate su tecnologie aptiche e di realtà virtuale aumentata per il supporto alla diagnostica per immagini, alla simulazione operatoria e alla didattica

Altr  
o

*F8. In particolare, specificare tra i seguenti servizi di trasferimento tecnologico per la promozione dell'ICT in ecosistemi digitali: (selezionare da 1 a 3 risposte)*

Digital Ecosystem Center

Governance dei network rurali

Soluzioni e metodologie di Knowledge Management per l'integrazione semantica di sistemi distribuiti eterogenei in distretti produttivi

Costruzione di servizi innovativi a supporto di organizzazioni virtuali in distretti di logistica

Tecnologie grid e peer-to-peer a supporto di organizzazioni virtuali

Servizio di aggregazione delle imprese per la creazione di una filiera ICT

Supporto per la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo ambientale basati su Reti Sensoriali Distribuite

Assistenza tecnica alla valutazione della copertura elettromagnetica, dell'inquinamento elettromagnetico e dei rischi connessi

Gestione degli eventi avversi e delle emergenze

Altr  
o

## SEZIONE G: CONTESTO TERRITORIALE E POLICY

**G1. Potrebbe indicare se i seguenti aspetti rappresentano un punto di forza o di debolezza del contesto territoriale in cui è localizzata l'azienda?**

	Punti di forza	Punti di debolezza
Dinamismo e capacità competitiva del tessuto imprenditoriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attitudine all'innovazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Livello di infrastrutturazione materiale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Efficienza della pubblica amministrazione locale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistema bancario e l'accesso al credito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistema dei servizi reali alle imprese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cooperazione tra gli attori istituzionali e il mondo imprenditoriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**G2. Su quali aspetti bisognerebbe puntare per favorire lo sviluppo del settore ICT e delle attività economiche collegate? (selezionare da 1 a 3 risposte)**

Favorire l'integrazione della filiera produttiva del bene/servizio con i circuiti economici e sociali locali

Sostenere i processi di ricerca e innovazione attraverso la cooperazione tra imprese ed enti di ricerca

Sviluppare politiche per la ricerca, sviluppo e l'innovazione

Coinvolgere le imprese locali ICT nella progettazione delle politiche territoriali

Promuovere finanziamenti specifici per le imprese del settore

- Migliorare la dotazione infrastrutturale dell'area
- Favorire la formazione di profili professionali specifici
- Altro

**G.3 In particolare, quali delle seguenti misure di politica pubblica potrebbero incentivare l'attivazione di processi di innovazione da parte dell'azienda?** (selezionare da 1 a 3 risposte)

- Grandi progetti nazionali di ricerca e innovazione
- Programmazione di medio-lungo periodo degli stanziamenti per l'innovazione
- Credito d'imposta per Ricerca&Sviluppo
- Creazione di tavoli a livello locale (rete di soggetti pubblici e privati)
- Piani locali/regionali per l'innovazione
- Semplificazione delle procedure e della burocrazia della P.A. locale
- Digitalizzazione della P.A. locale
- Banda larga su tutto il territorio regionale
- Supporto all'internazionalizzazione
- Agevolazioni per l'accesso a servizi di consulenza tecnica
- Agevolazioni per l'accesso a servizi di consulenza finanziaria
- Altro

**G4. Può segnalare specifiche esigenze di innovazione e/o di servizi innovativi per cui ritenete utile un supporto/contributo da parte di ICT-SUD e/o del Polo di Innovazione?**